



Provincia di Modena

SERVIZIO VALUTAZIONI, AUTORIZZAZIONI E CONTROLLI AMBIENTALI INTEGRATI

Dirigente PEDRAZZI ALBERTO

Determinazione n° 383 / 29/10/2012

OGGETTO: D.LGS. 152/06 - L.R. 21/04. DITTA **MOROTTI S.P.A.**
IMPIANTO PER L'ELIMINAZIONE O IL RECUPERO DI RIFIUTI PERICOLOSI SITO IN VIA
DEI FABBRI 12 SASSUOLO (MO). (RIF.INT. N. 127/01286340367).

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE - RINNOVO

Richiamato il Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n. 152 e successive modifiche (in particolare il D.Lgs. n. 128 del 29/06/2010, che ha abrogato il D.Lgs. 18 Febbraio 2005, n. 59);

vista la Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004 che attribuisce alle Province le funzioni di Autorità Competente in materia di AIA;

richiamato il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 24/04/2008 "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59";

richiamate altresì:

- la deliberazione di Giunta Regionale n. 1913 del 17/11/2008 "Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC) – recepimento del tariffario nazionale da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/2005";
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 155 del 16/02/2009 "Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC) – Modifiche e integrazioni al tariffario da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/2005";
- la V^a circolare della Regione Emilia Romagna PG/2008/187404 del 01/08/2008 "Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC) – Indicazioni per la gestione delle Autorizzazioni Integrate Ambientali rilasciate ai sensi del D.Lgs. 59/05 e della Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004";

premesso che per il settore di attività oggetto della presente esistono i seguenti documenti di riferimento:

- il DM 29/01/2007 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di raffinerie, fabbricazione vetro e prodotti ceramici, gestione dei rifiuti, allevamenti, macelli e trattamento di carcasse per le attività elencate nell'Allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372";
- il BRef (Best Available Techniques Reference Document) di agosto 2006 presente all'indirizzo internet "eippcb.jrc.es" formalmente adottato dalla Commissione Europea;

premesso inoltre che:

- per gli aspetti riguardanti i criteri generali essenziali che esplicitano e concretizzano i principi informativi della Direttiva 2008/1/CE per uno svolgimento omogeneo della procedura di autorizzazione e la determinazione del “Piano di Monitoraggio e Controllo”, il riferimento è costituito:
 - a) dal BREF “General principles of Monitoring” adottato dalla Commissione Europea nel Luglio 2003;
 - b) dagli allegati I e II al DM 31 Gennaio 2005 pubblicato sul supplemento ordinario n. 107 alla Gazzetta Ufficiale – serie generale 135 del 13 giugno 2005:
 - 1. “Linee guida generali per l’individuazione e l’utilizzo delle migliori tecniche per le attività esistenti di cui all’allegato I del D.Lgs. 372/99 (oggi sostituito dal D.Lgs. 152/06-ndr)”;
 - 2. “Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio”;
- per gli aspetti riguardanti l’efficienza energetica, il riferimento è costituito dal BRef “Energy efficiency” di febbraio 2009 presente all’indirizzo internet “eippcb.jrc.es”, formalmente adottato dalla Commissione Europea a febbraio 2009;

richiamato l’Atto Dirigenziale prot. n. 123175 del 25/10/2007 (come modificato con det. prot.n. 5964 del 18/01/08, det.n. 97 del 10/03/09, det. n. 126 del 27/03/09, det. n. 22 del 28/01/11, det. n. 160 del 23/04/12) con il quale è stata rilasciata l’Autorizzazione Integrata Ambientale a Morotti s.p.a. in qualità di gestore dell’impianto per l’eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno (punto 5.1 all. VII D.lgs. 152/06) con sede legale in via Casali 30/32 a Formigine e impianto sito in via Dei Fabbri, n. 12 a Sassuolo (Mo);

vista la domanda di rinnovo con modifiche non sostanziali dell’AIA suddetta presentata dal gestore per il tramite del Portale AIA della Regione Emilia Romagna in data 24/04/2012, assunta agli atti della Provincia di Modena con prot. n. 40522/8.1.7.127 del 26/04/2012;

richiamate le conclusioni della Conferenza dei Servizi del 26/06/2012, convocata per la valutazione della domanda di rinnovo ai sensi del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda e degli artt. 14 e segg. della Legge 7 agosto 1990, n. 241, che ha espresso parere favorevole al rinnovo dell’AIA. Durante la suddetta Conferenza sono stati acquisiti:

- il parere contenente le prescrizioni del Sindaco del Comune di Sassuolo, di cui al prot. n. 61907 del 27/06/2012, rilasciato ai sensi degli artt. 216 e 217 del Regio Decreto 27 luglio 1934, n. 1265, come previsto dall’art. 29-quater del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda, e comprendente anche il parere favorevole del Comune di Sassuolo, espresso ai sensi della L.R. 21/04;
- il parere favorevole di ARPA di Modena al rinnovo dell’AIA. Il relativo rapporto istruttorio di ARPA di Modena contenente anche il parere obbligatorio sul monitoraggio dell’impianto ai sensi dell’art. 10 comma 4 della L.R. 21/04 è stato formalizzato alla Provincia di Modena in data 28/06/2012;

reso noto che:

- il responsabile del sub-procedimento è il funzionario del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati;
- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall’interessato è la Provincia di Modena, con sede in Modena, viale Martiri della Libertà n. 34, e che il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Direttore dell’Area Territorio e Ambiente;
- le informazioni che la Provincia deve rendere ai sensi dell’art. 13 del D.Lgs. 196/2003 sono contenute nel “Documento Privacy”, di cui l’interessato potrà prendere visione presso la segreteria dell’Area Territorio e Ambiente della Provincia di Modena e nel sito internet dell’Ente www.provincia.modena.it;

Per quanto precede,

il Dirigente determina

- di rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale, a seguito di rinnovo ai sensi dell'art. 29-octies comma 1 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda e dell'art. 11 comma 1 della L.R. 21/04, a Morotti S.p.A. con sede legale in via Casali 30/32 a Formigine in qualità di gestore dell'impianto per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno (punto 5.1 all. VIII D.lgs. 152/06) sito in via Dei Fabbri, n. 12 a Sassuolo (Mo),
- di stabilire che:
 1. la presente autorizzazione consente la prosecuzione dell'attività di eliminazione e di recupero di rifiuti speciali pericolosi (punto 5.1 All. VIII – D.Lgs. 152/06), urbani e speciali non pericolosi. Le operazioni ammesse (allegato B al D.lgs 152/2006) e i quantitativi massimi trattabili di rifiuti sono i seguenti:
 - a. Rifiuti urbani e speciali non pericolosi**
 - operazione **D15** : “*Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)*” (sono da intendersi comprese anche le operazioni di cernita dei rifiuti finalizzata all'asportazione di eventuali corpi estranei).
 - quantitativo massimo istantaneo 313,55 mc pari a 221,25 t.
 - b. Rifiuti urbani e speciali pericolosi**
 - operazione **D15**: “*Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)*” (sono da intendersi comprese anche le operazioni di cernita dei rifiuti finalizzate all'asportazione di eventuali corpi estranei)
 - quantitativo massimo istantaneo 161,18 mc pari a 158,75 t.
 - c. Rifiuti urbani e speciali non pericolosi**
 - operazione **R13** di cui all'allegato C al D.lgs 152/2006: “Messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)”
 - quantitativo massimo istantaneo 713,9 mc pari a 672 t.
 - d. Rifiuti urbani e speciali pericolosi**
 - operazione **R13** di cui all'allegato C al D.lgs 152/2006: “Messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)”:
 - quantitativo massimo istantaneo 242,37 mc pari a 300 t.
 2. il presente provvedimento revoca e sostituisce le seguenti autorizzazioni e comunicazioni già di titolarità della Ditta :

Settore ambientale interessato	Autorità che ha rilasciato l'autorizzazione o la comunicazione	Numero Autorizzazione	NOTE

		n°	
		Data di emissione	
tutti	Provincia di Modena	123175	Autorizzazione Integrata Ambientale
		25/10/2007	
tutti	Provincia di Modena	5964	Modifica non sostanziale Autorizzazione Integrata Ambientale
		18/01/08	
tutti	Provincia di Modena	97	Modifica non sostanziale Autorizzazione Integrata Ambientale
		10/03/09	
tutti	Provincia di Modena	126	Modifica non sostanziale Autorizzazione Integrata Ambientale
		27/03/09	
tutti	Provincia di Modena	22	Modifica non sostanziale Autorizzazione Integrata Ambientale
		28/01/11	
tutti	Provincia di Modena	160	Modifica non sostanziale Autorizzazione Integrata Ambientale
		23/04/12	

3. l'allegato I alla presente AIA "Condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale" ne costituisce parte integrante e sostanziale;
4. il presente provvedimento è comunque soggetto a riesame qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'articolo 29-octies comma 4 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda;
5. nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, il vecchio gestore e il nuovo gestore ne danno comunicazione entro 30 giorni alla Provincia di Modena anche nelle forme dell'autocertificazione;
6. ARPA è incaricata, ai sensi dell'art. 29-decies comma 3 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda, di:
 - effettuare le verifiche e i controlli previsti nel Piano di Controllo della presente AIA (sezione D) e ad essa assegnati, rispettando la periodicità stabilita dal Piano di Controllo stesso;
 - verificare il rispetto delle prescrizioni della presente AIA;
 - verificare il rispetto di quanto stabilito dalle altre norme di tutela ambientale per quanto non già regolato dal D.Lgs. 152/06, dalla L.R. 21/04 e dal presente atto.

ARPA può effettuare il controllo programmato in contemporanea agli autocontrolli del gestore. A tal fine, solo quando appositamente richiesto, il gestore deve comunicare tramite PEC o fax ad ARPA (sezione territorialmente competente e "Unità prelievi delle emissioni" presso la sede di Via Fontanelli, Modena) con sufficiente anticipo le date previste per gli autocontrolli (campionamenti) riguardo le emissioni in atmosfera e le emissioni sonore.

Tutti i risultati dei controlli e delle verifiche effettuate da ARPA sono inviati a cura di ARPA stessa all'Azienda e all'Autorità Competente (Provincia di Modena) per i successivi adempimenti amministrativi e, in caso siano rilevate violazioni penalmente rilevanti, anche alla competente Autorità Giudiziaria;

7. relativamente ai contenuti del Report annuale, ARPA esprime la propria valutazione in concomitanza con l'ispezione programmata prevista dal Piano di Monitoraggio e Controllo, oppure su specifica richiesta dell'Autorità Competente e comunque qualora ne riscontrasse la necessità;
8. i costi che ARPA di Modena sostiene esclusivamente nell'adempimento delle attività obbligatorie e previste nel Piano di Controllo sono posti a carico del gestore dell'impianto, secondo quanto previsto dal D.M. 24/04/2008 in combinato con la

D.G.R. n. 1913 del 17/11/2008 e con la D.G.R. n. 155 del 16/02/2009, richiamati in premessa;

9. sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali, le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti;
10. sono fatte salve tutte le vigenti disposizioni di legge in materia ambientale;
11. la presente autorizzazione è **efficace dal 30/10/2012 e valida fino al 29/10/2017**.

D e t e r m i n a i n o l t r e

- che il gestore deve rispettare le seguenti prescrizioni:

12. il gestore deve rispettare i limiti, le prescrizioni, le condizioni e gli obblighi indicati nella Sezione D dell'allegato I ("Condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale");
13. la presente autorizzazione deve essere rinnovata e mantenuta valida sino al completamento delle procedure previste al punto D2.11 "gestione del fine vita dell'impianto" dell'Allegato I alla presente;
14. il gestore, ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale 13 ottobre 2003 n. 1991 è tenuto a prestare entro 90 giorni dalla data della presente le garanzie finanziarie a favore della Provincia di Modena con validità dalla data della presente per gli importi e le modalità di seguito riportati.

- € 39.687,50 (trentanovemila seicentoottantasette/50 Euro) relativamente all'operazione di smaltimento D15 di rifiuti pericolosi; valore calcolato moltiplicando la capacità massima istantanea di stoccaggio, espressa in tonnellate (158,75 t) per 250,00 €/ton (rifiuti pericolosi).

- € 30.975,00 (trentamila novecentosettantacinque/00 Euro) - relativamente all'operazione di smaltimento D15 di rifiuti non pericolosi; valore calcolato moltiplicando la capacità massima istantanea di stoccaggio, espressa in tonnellate (221,25 t) per 140,00 €/ton (rifiuti non pericolosi).

- € 75.000,00 (settantacinquemila/00 Euro)- relativamente all'operazione di recupero R13 di rifiuti pericolosi; valore calcolato moltiplicando la capacità massima istantanea di stoccaggio, espressa in tonnellate (300 t) per 250,00 € (rifiuti pericolosi).

- € 94.080,00 (novantaquattromila ottanta/00 Euro) - relativamente all'operazione di recupero R13 di rifiuti non pericolosi; valore calcolato moltiplicando la capacità massima istantanea di stoccaggio, espressa in tonnellate (672 t) per 140,00 € (rifiuti pericolosi).

a) La garanzia finanziaria deve essere costituita, come indicato dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 1991 del 13 ottobre 2003, in uno dei seguenti modi:

- reale e valida cauzione in numerario o in titoli di Stato, ai sensi dell'art. 54 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con RD 23/05/1924, n. 827 e successive modificazioni;
- fidejussione bancaria rilasciata da aziende di credito di cui all'art. 5 del RDL 12/03/1936, n. 375 e successive modifiche ed integrazioni;
 - polizza assicurativa rilasciata da impresa di assicurazione debitamente autorizzata all'esercizio del ramo cauzioni ed operante nel territorio della Repubblica in regime di libertà di stabilimento o di libertà di prestazione di servizi;
 - appendice alle garanzie finanziarie già prestate, con riferimento al presente atto.

b) In caso di utilizzo totale o parziale della garanzia finanziaria da parte della Provincia, la garanzia dovrà essere ricostituita a cura della ditta autorizzata nella stessa misura di quella originariamente determinata.

- c) In caso di utilizzo totale o parziale della garanzia finanziaria da parte della Provincia, la garanzia dovrà essere ricostituita a cura della ditta autorizzata nella stessa misura di quella originariamente determinata.
 - d) L'ammontare della garanzia finanziaria è ridotto:
 - 1) del 40% nel caso il soggetto interessato dimostri di avere ottenuto la certificazione ISO 14001 da organismo accreditato ai sensi della normativa vigente;
 - 2) del 50% per i soggetti in possesso di registrazione EMAS di cui al Regolamento CE 761/01.
 - e) In caso di mancato adempimento entro il termine prescritto la Provincia di Modena provvederà alla revoca della presente autorizzazione.
 - f) La Provincia provvederà a comunicare formalmente l'avvenuta accettazione della garanzie finanziarie.
- di stabilire che per il rinnovo della presente autorizzazione il gestore deve inviare a questa Provincia almeno sei mesi prima della scadenza una domanda corredata da una relazione contenente un aggiornamento delle informazioni di cui all'articolo 29-ter, comma 1 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda. Fino alla pronuncia dell'autorità competente in merito al rinnovo, il gestore continua l'attività sulla base della presente autorizzazione integrata ambientale;
 - di inviare copia della presente autorizzazione, per il tramite del SUAP di Sassuolo, alla Ditta Morotti S.p.A., al Comune di Sassuolo e all'ARPA di Modena;
 - di stabilire che il presente atto, per il tramite del SUAP di Sassuolo, sarà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale Regionale (BUR) con le modalità stabilite dalla Regione Emilia Romagna;
 - di informare che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni; entrambi i termini decorrenti dall'avvenuta pubblicazione sul BUR.

La presente autorizzazione è costituita complessivamente da n. pagine e da n.1 allegato.

Allegato I: LE CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO VALUTAZIONI,
AUTORIZZAZIONI E CONTROLLI AMBIENTALI
INTEGRATI
Ing. F.to PEDRAZZI ALBERTO

Originale Firmato Digitalmente

(da sottoscrivere in caso di stampa)

Si attesta che la presente copia, composta di n. fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Modena, lì

ALLEGATO I - Determinazione n. del**LE CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
DITTA MOROTTI S.P.A. – STABILIMENTO DI SASSUOLO (MO)**

- Rif.int. N. 127/01286340367
- sede legale ed impianto in Comune di Sassuolo, Via Dei Fabbri 12
- l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno (punto 5.1 All. VIII D.Lgs. 152/06).

A SEZIONE INFORMATIVA**A1 DEFINIZIONI****AIA**

Autorizzazione Integrata Ambientale, necessaria all'esercizio delle attività definite nell'Allegato I della Direttiva 2008/1/CE e dal D.Lgs. 152/06 Parte Seconda (la presente autorizzazione).

Autorità competente

L'Amministrazione che effettua la procedura relativa all'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi delle vigenti disposizioni normative (la Provincia di Modena).

Organo di controllo

Il soggetto incaricato di accertare quanto previsto dall'art. 29-decies comma 3 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda (ARPA – Agenzia Regionale Prevenzione e Ambiente).

Gestore

Qualsiasi persona fisica o giuridica che detiene o gestisce l'impianto oppure che detiene un poter economico determinante sull'esercizio dello stesso (Morotti s.p.a.).

Le rimanenti definizioni della terminologia utilizzata nella stesura della presente autorizzazione sono le medesime di cui all'art. 5 comma 1 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda.

A2 INFORMAZIONI SULL'IMPIANTO

L'impianto di stoccaggio di Morotti S.p.A. sito in Via dei Fabbri n°12 a Sassuolo (MO) è entrato in funzione nel 1985 e l'intero sito di insediamento copre una superficie totale di 10.000 m2, di cui 2.000 m2 coperti e 8.000 scoperti impermeabilizzati. La capacità dell'impianto per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi si attesta su valori superiori rispetto alla soglia di 10 t/d di riferimento.

Morotti S.p.A. effettua operazioni di deposito preliminare (D15) e messa in riserva (R13) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi. L'attività prevalente è riconducibile al commercio di rifiuti metallici ferrosi (principalmente acciaio) e non ferrosi come ottone, rame e alluminio.

Lo stabilimento di Sassuolo della Morotti S.p.A. è comunque principalmente dedicato alla movimentazione di tipologie non ferrose. La Ditta può inoltre ricevere svariate tipologie di rifiuti non metallici, in prevalenza costituiti da rifiuti assimilabili agli urbani e materiali assorbenti e filtranti di risulta dalla manutenzione dei filtri a maniche del comprensorio ceramico.

L'impianto si attesta a valori superiori rispetto alla soglia di 10 t/d prevista per la categoria 5.1 individuata nell'Allegato VIII al D.Lgs 152/06. Per tale valutazione si è assunto che la capacità giornaliera dell'impianto possa coincidere con la quantità autorizzata in stoccaggio istantaneo (come da disposizioni della Regione Emilia Romagna).

L'impianto è dislocato all'interno di un'area ad uso artigianale sulla cui superficie è stato costruito l'insediamento; risulta pertanto che nessuna attività artigianale/industriale interessava tale area prima dell'insediamento della Morotti s.p.a.

Lo stabilimento confina:

- a nord con un'azienda artigianale metalmeccanica;

- a sud con un'industria ceramica;
- ad est con campagna ed un'abitazione rurale collocata a circa 200 m dai confini aziendali;
- ad ovest con aziende artigiane.

B SEZIONE FINANZIARIA

B1 CALCOLO TARIFFE ISTRUTTORIE

È stato verificato il pagamento della tariffa istruttoria effettuato il 24/04/2012.

C SEZIONE DI VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

C1.1 INQUADRAMENTO AMBIENTALE E TERRITORIALE E DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO E DELL'ATTUALE ASSETTO IMPIANTISTICO

C1.1 INQUADRAMENTO AMBIENTALE E TERRITORIALE

Di seguito si riportano le principali sensibilità e criticità del territorio di insediamento.

Inquadramento territoriale

Lo stabilimento produttivo è situato in zona ad elevata densità industriale e a forte urbanizzazione residenziale nel comune di Sassuolo. Il sito, come previsto dal P.R.G. del comune di Sassuolo, è ubicato in zona a destinazione d'uso "Industriale D12 di espansione convenzionata".

La criticità del territorio viene condizionata dalla presenza massiccia di aziende industriali e artigiane ad elevato impatto ambientale, in questo contesto i caratteri ambientali sono scarsamente rappresentati dalla vegetazione spontanea, relegata agli ambiti dei corsi d'acqua e in molti casi da specie arboree infestanti (robinia, ecc.).

Non sono presenti nell'intorno della ditta aree sottoposte a progetti di tutela, recupero o valorizzazione, non sono inoltre presenti vincoli di tipo idrogeologico e storico-architettonico.

Inquadramento meteo-climatico dell'area

Il territorio provinciale può essere diviso in quattro comparti geografici principali, differenziati tra loro sia sotto il profilo puramente topografico sia per i caratteri climatici. Si individua infatti una zona di pianura interna, una zona pedecollinare, una zona collinare e valliva e la zona montana.

Il territorio dell'area in esame è situato nella fascia pedecollinare, in cui sono presenti la pianura e i primi rilievi appenninici.

Dal punto di vista climatico, le caratteristiche del territorio rispetto al resto della pianura sono:

- una maggiore ventosità, soprattutto nei mesi estivi;
- una maggiore nuvolosità, anche questa prevalentemente nei mesi estivi;
- una maggiore abbondanza di precipitazioni;
- innalzamenti termici invernali e primaverili per venti da SO provenienti dall'Appennino;
- la presenza di un regime di brezze monte-valle

L'insieme di questi fattori comporta, dal punto di vista dell'inquinamento atmosferico, una capacità dispersiva maggiore rispetto a quella presente nella Pianura, poco più a Nord.

Dall'elaborazione dei dati anemometrici misurati nella stazione meteorologica di Vignola, unica stazione dotata di un anemometro presente nell'area pedecollinare (altezza anemometro 10 metri), la percentuale di calme di vento (intensità del vento < 1 m/s) è dell'ordine del 25% (circa il 30% in autunno/inverno e il 15% in primavera/estate); la direzione prevalente di provenienza è collocata lungo la direttrice SSO (brezza di monte). Dal dato di vento misurato dalla stazione meteorologica urbana, il cui anemometro è posizionato a 37 metri, si ricava un 30% di calme

(dato scalato a 10 metri), a conferma di condizioni di maggior ventilazione nell'area pedecollinare.

Dal 2001 al 2010 (nel 2011 i pluviometri non erano attivi) le precipitazioni annue misurate nelle stazioni meteorologiche dell'area pedecollinare (Formigine e Vignola) sono variate tra i 522 mm del 2006 (anno più secco) ai 1059 mm del 2010 (anno più piovoso). Nel 2010 gli eventi piovosi più significativi si sono verificati nei mesi di maggio, giugno, agosto, ottobre e novembre (precipitazione mensile superiore a 90 mm); il mese più secco è risultato luglio. La precipitazione media climatologica (intervallo temporale 1991-2008) elaborata da ARPA-SIM, per il Comune di Sassuolo, risulta di 814 mm, contro i 743 mm del Comune di Modena, a conferma della maggiore abbondanza di precipitazione nell'area pedecollinare.

La temperatura media annuale nel 2011 (dato estratto dalla stazione meteo ubicata nel Comune di Formigine) è risultata di 14°C, contro un valore di 13.5°C riferito al periodo 2005-2011 e ad una media climatologica (intervallo temporale 1991-2008) elaborata da ARPA-SIM, per il Comune di Sassuolo, di 13.9°C. Nel 2011, è stata registrata una temperatura massima di 37.8°C e una minima di -6.2°C.

Inquadramento dello stato della qualità dell'aria locale

L'anno 2011 si è chiuso con un ultimo bimestre, novembre e dicembre, decisamente negativo per i livelli di qualità dell'aria. La situazione meteorologica, comune su tutta l'area padana, caratterizzata da una lunga fase di stabilità atmosferica, ha determinato condizioni di stagnazione delle masse d'aria al suolo comportando un inevitabile accumulo degli inquinanti.

Nel 2011 si assiste quindi ad un numero complessivo di superamenti in aumento rispetto al biennio precedente.

Tale andamento si è verificato in tutto il territorio dell'Emilia Romagna.

I superamenti di polveri PM10 rimangono comunque significativamente inferiori a quanto registrato nel triennio 2006-2008, rispetto al quale si conferma una diminuzione delle giornate di superamento del valore limite giornaliero di 50 µg/m³, in media attorno al 20%.

Nel 2011, il limite giornaliero è stato comunque superato in tutte le stazioni presenti nell'area pedecollinare: sono stati registrati 82 giorni di superamento nella stazione di Maranello, 96 giorni nella stazione di Fiorano, 60 giorni nella stazione di Vignola, 47 giorni nella stazione di Sassuolo, contro i 35 previsti dalla normativa (DL 155 13/08/2010). Meno critico risulta il limite relativo alla media annuale (40 µg/m³), superato solo nella stazione di Fiorano, posizionata a bordo di un'arteria ad intenso traffico veicolare.

Per quanto riguarda l'NO₂, le criticità emergono dove è maggiore la pressione del traffico veicolare: nel 2011, le concentrazioni medie annuali di biossido di azoto sono risultate superiori al limite (40 µg/m³) solo nella stazione di Fiorano (56 µg/m³), mentre sono stati registrati valori al di sotto del limite nelle stazioni di Maranello, Vignola e Sassuolo (rispettivamente stazioni di fondo urbano, suburbano e residenziale).

Le criticità presenti nel Comune, sono state evidenziate nelle cartografie tematiche riportate nei fogli "annex to form" degli allegati 1 e 2 della DGR 344/2011 che classificano Sassuolo come area di superamento dei valori limite per i PM10.

Mentre polveri fini e biossido di azoto presentano elevate concentrazioni in inverno, nel periodo estivo le criticità sulla qualità dell'aria sono invece legate all'inquinamento da ozono, con numerosi superamenti del valore bersaglio e dell'obiettivo a lungo termine fissato dalla normativa per la salute umana (DL 155 13/08/2010). I trend delle concentrazioni, non indicano, al momento, un avvicinamento ai valori limite. Poiché questo tipo di inquinamento si diffonde con facilità a grande distanza, elevate concentrazioni di ozono si possono rilevare anche molto lontano dai punti di emissione dei precursori, quindi in luoghi dove non sono presenti sorgenti di inquinamento, come ad esempio le aree verdi urbane ed extraurbane e in montagna.

Idrografia di superficie

L'azienda si colloca in territorio pedecollinare appartenente al bacino del fiume Secchia. Data l'alta permeabilità dei terreni affioranti la zona risulta interessata da una rete idrica superficiale scarsamente sviluppata.

L'idrografia superficiale principale è costituita dal fiume Secchia e dal torrente Fossa di Spezzano; la rete scolante minore, oramai scomparsa a causa della pesante antropizzazione, è costituita da residui dei fossi e delle scoline di campagna, ancora presenti soprattutto verso Nord, oltre il torrente Fossa, dove si individuano ancora vaste aree a vocazione agricola.

I due corsi d'acqua principali (Secchia e Fossa di Spezzano) non interferiscono con l'area dello stabilimento date le caratteristiche dei loro alvei, la distanza o la differenza di quota. Il torrente Fossa di Spezzano attraversa gli abitati di Spezzano e Magreta per confluire nel fiume Secchia, a valle di Magreta, in località Colombarone. L'alveo del Fossa di Spezzano è mediamente incassato di 3-4 metri rispetto al piano di campagna e presenta una larghezza di circa 4 metri.

Il fiume Secchia si sviluppa in direzione SN nella parte ovest e devia bruscamente all'altezza di Rubiera. Il tratto da Sassuolo a Rubiera si presenta inciso in una depressione di circa 4-5 m dal livello della pianura circostante, all'interno della quale scorre in un alveo di magra con andamento sinuoso. Il corso d'acqua risulta in alcuni tratti in fase di approfondimento, arrivando ad inciso il substrato argilloso presente al di sotto dei substrati alluvionali attuali; in altri tratti dove la morfologia appare più sinuosa, si rilevano in prossimità delle curve significative erosioni spondali.

Il fiume Secchia presenta una significativa mineralizzazione delle acque superficiali con valori di conducibilità di 1.400-2.100 $\mu\text{S}/\text{cm}$ nel tratto montano - collinare e mediamente e di 1.100 $\mu\text{S}/\text{cm}$ alla foce. L'andamento contrario a quanto generalmente si riscontra nella maggior parte dei corpi idrici superficiali, è attribuibile alle Sorgenti salate del Mulino di Poiano, che manifestano il loro contributo in maniera più o meno determinante in relazione al regime idrologico delle altre fonti di alimentazione del fiume Secchia. L'effetto di diluizione del contenuto salino è dato principalmente dal contributo delle acque dei torrenti Dolo e Rossenna che presentano una matrice minerale pressoché corrispondente a quella che si rileva nelle acque di alimentazione del fiume Panaro, coerentemente con l'omogeneità delle facies litologiche dell'alto Appennino da cui si originano.

Il fiume Secchia presenta inoltre una classe ecologico-ambientale sufficiente, mentre il torrente Fossa di Spezzano, essendo recettore di gran parte degli scarichi civili e industriali di Fiorano e Sassuolo, presenta una qualità scadente (valori medi di *Escherichia coli* superiori a 10.000 U.F.C.).

Idrografia profonda e vulnerabilità dell'acquifero

I terreni presenti in zona appartengono alla serie dei depositi continentali tipici delle spianate alluvionali del margine appenninico modenese, con prevalenza di limi, limi argillosi, sabbie in superficie e potenti bancate di ghiaia in profondità. Si rinvencono infatti i prodotti della sedimentazione dei corsi d'acqua aventi il loro bacino di alimentazione nei rilievi posti a Sud, con sovrapposizioni ed interdigitazioni di conoidi di diversa estensione depositatesi in epoche successive.

Al di sotto di una copertura superficiale, prevalentemente limo - sabbiosa, compaiono infatti alternanze di ghiaie e sabbie limose di notevole spessore.

Da un punto di vista idrogeologico l'area si colloca all'interno dell'unità idrogeologica della conoide del fiume Secchia, in prossimità della sua parte apicale. Attualmente il corso d'acqua incide le proprie alluvioni ed il suo corso risulta spostato verso Ovest rispetto all'alveo antico, a seguito dei recenti movimenti tettonici del Quaternario.

La zona risulta particolarmente produttiva per le falde, essendo caratterizzata da depositi a granulometria prevalentemente grossolana già a piccola profondità; si rinvencono pertanto acquiferi all'interno degli strati ghiaioso - sabbiosi per spessori superiori a 80 metri.

L'acquifero si caratterizza quindi per la presenza di una falda libera più superficiale, alimentata dalle precipitazioni meteoriche e dall'azione infiltrante del Secchia, ormai fortemente impoverita ed utilizzata solo da pozzi per uso privato.

Al di sotto di questo primo acquifero e separato da questo da livelli scarsamente permeabili costituiti da limi e argille di spessore ed estensione variabili, si rinviene un secondo acquifero caratterizzato da falde semi-confinare separate da setti argillosi talvolta anche di discreto spessore ed estensione notevole.

L'acquifero che caratterizza l'area di studio presenta valori di permeabilità e di trasmissività elevati, tali da favorire un'alta velocità di diffusione di eventuali inquinanti, con conseguente vulnerabilità intrinseca che va da estremamente elevata ed elevata, soprattutto nelle zone di affioramento di ghiaia e sabbia.

Per quanto attiene il dato quantitativo della falda acquifera, il livello piezometrico dell'area risulta tra 60 e 70 m s.l.m., con valori di soggiacenza superiori ai 30 m dal piano campagna.

La qualità delle acque sotterranee risulta chiaramente influenzata dal fiume Secchia a causa dalla permeazione delle acque salso-solfate di Poiano, presentando un valori elevati di Conducibilità che oscillano tra i 1200 e 1300 μ S/cm. Anche la Durezza si attesta mediamente su concentrazioni elevate (50-55°F).

Solfati e Cloruri, direttamente correlati all'alimentazione e all'idrochimica fluviale del corpo idrico superficiale principale, presentano anch'essi valori elevati: 200 mg/l per i Solfati e 140 mg/l per i Cloruri.

Nonostante l'effetto diluente del fiume che alimenta la falda, i Nitrati si rinvencono in modeste concentrazioni (30-50 mg/l), mentre l'ammoniaca, grazie alle condizioni ossido-riduttive dell'acquifero, risulta assente.

Anche Ferro e Manganese si trovano in concentrazioni minime o prossime al limite di rilevabilità strumentale (Ferro: tra 20-50 μ g/l, Manganese: 20 μ g/l).

Le concentrazioni di Boro raggiungono anche valori elevati, anche se mediamente oscillando tra 600 e 700 μ g/l.

Nell'area in esame, come peraltro in tutto il territorio pedecollinare ad elevata permeabilità e con intensa presenza di insediamenti industriali e artigianali, si segnala inoltre la presenza di composti Organo-alogenati, in particolare di Tetracloroetilene, in concentrazioni prossime ai 10 μ g/l.

Rumore

La ditta in esame si trova in un'area classificata dal comune di Sassuolo, nell'ambito della zonizzazione acustica del territorio (adottata con Delibera C.C. n. 64 del 23/07/2007), in classe V. Tale classe, ai sensi della declaratoria contenuta nel D.P.C.M. 14 novembre 1997, è definita come area prevalentemente industriale, con scarsità di abitazioni. I limiti di immissione assoluta di rumore per tale classe sono stabiliti in 70 dBA per il periodo diurno e 60 dBA nel periodo notturno; sono validi anche i limiti di immissione differenziale, rispettivamente 5 dBA nel periodo diurno e 3 dBA nel periodo notturno.

Sismicità

Attualmente la classificazione sismica a livello nazionale è rimasta quella proposta con l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n° 3274 del 20 marzo 2003, definita "di prima applicazione", e recepita a livello regionale con DGR n° 1435 del 21 luglio 2003. I criteri di classificazione proposti nella stessa Ordinanza e nei successivi interventi tecnico-normativi in materia, prevedevano una divisione del territorio in quattro zone sismiche basate solo su predefiniti intervalli dei valori di accelerazione massima al suolo (PGA) e sulla frequenza ed intensità degli eventi.

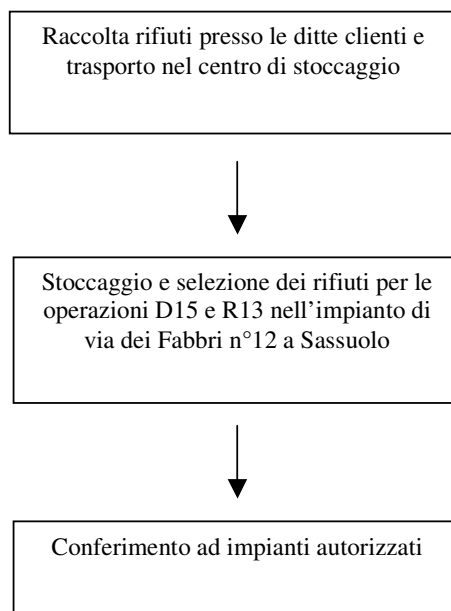
- Zona 1: sismicità alta - si possono verificare eventi molto forti, anche di tipo catastrofico
- Zona 2: sismicità media - gli eventi sismici, seppur di intensità minore, possono creare gravissimi danni
- Zona 3: sismicità bassa - in particolari contesti geologici può vedere amplificati i propri effetti
- Zona 4: sismicità molto bassa - possibili sporadiche scosse che possono creare danni con bassissima probabilità

Con la nuova definizione del ruolo della classificazione è iniziato, ed è tuttora in corso, a livello nazionale, un processo di revisione di tale criterio per poter giungere ad una classificazione che possa rispondere in modo più idoneo al nuovo ruolo che la classificazione ha assunto con l'emanazione delle norme tecniche per le costruzioni (D.M. 14 gennaio 2008).

In base alla classificazione come da O.P.C.M. n° 3274/2003, il Comune di Sassuolo rientra in zona sismica 2.

C1.2 DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO E DELL'ATTUALE ASSETTO IMPIANTISTICO

Il ciclo produttivo dell'Azienda è schematizzato in figura e non ha subito variazioni significative rispetto alla precedente AIA.



MOROTTI S.p.A. presso il sito in oggetto, effettua la gestione di rifiuti ritirati da terzi sia in procedura ordinaria (cui si riferisce la presente AIA) che in procedura semplificata (recupero di rifiuti non pericolosi ai sensi dell'art. 216 D.Lgs. 152/06 con iscrizione n. SAS020).

Il ciclo produttivo inizia con la raccolta presso il cliente dei rifiuti che vengono trasportati all'interno dello stabilimento.

La raccolta avviene mediante camion, dotati di gru a polipo o di cassoni scarrabili. Giunto presso la sede di via dei Fabbri il rifiuto viene scaricato in aree distinte per tipologia con l'utilizzo della gru o del cassone ribaltabile.

Lo stabilimento si configura per lo più come deposito di materiale in quanto le lavorazioni di recupero che avvengono direttamente nello stabilimento risultano essere limitate. All'interno dello stabilimento non viene eseguita la frantumazione del metallo in quanto la cesaia, precedentemente presente nel piazzale, è stata spostata in altra sede.

L'attuale provvedimento di A.I.A. autorizza la gestione di rifiuti secondo quattro linee di attività:

- 1 - Deposito preliminare di Rifiuti urbani e speciali non pericolosi D15
- 2 - Deposito preliminare di Rifiuti urbani e speciali pericolosi D15
- 3 - Messa in Riserva di Rifiuti urbani e speciali non pericolosi R13
- 4 - Messa in Riserva di Rifiuti urbani e speciali pericolosi R13

Contestualmente al rinnovo, il gestore ha presentato comunicazione di modifica non sostanziale riguardo la ripartizione di alcune delle quantità già autorizzate di rifiuti pericolosi. La modifica prevista interessa esclusivamente i rifiuti pericolosi stoccati all'interno del capannone con diversa ripartizione dei sub-totali relativi ai raggruppamenti di rifiuti, assegnando un quantitativo più significativo, pari ad aggiuntive 50 t, al raggruppamento 4B, ed adattando quindi il lay-out interno del capannone (vedi tabella nel seguito).

Allo scopo l'azienda intende rinunciare a un pari quantitativo di 50 t di altre tipologie di rifiuti pericolosi, rinunciando di conseguenza completamente ai raggruppamenti 2B, 2C, 4C, 4D, e limitando il quantitativo del raggruppamento 2A da 58,75 t a 53,75 t, come riassunto nel seguente schema:

AREE DI STOCCAGGIO	RAGGRUPPAMENTI	QUANTITATIVO	NOTE
1A	D15 NON PERICOLOSI IN CAPANNONE	INVARIATO	LAY OUT come da allegato 3D
1B	D15 NON PERICOLOSI IN AREA CORTILIVA	INVARIATO	INVARIATO
1C	D15 NON PERICOLOSI BATTERIE	INVARIATO	LAY OUT come da allegato 3D
1D	D15 NON PERICOLOSI IN TETTOIA	INVARIATO	INVARIATO
2A	D15 PERICOLOSI IN CAPANNONE	RIDUZIONE - 5 t	LAY OUT come da allegato 3D
2B	D15 PERICOLOSI BATTERIE	RAGGRUPPO ELIMINATO - 5 t	
2C	D15 PERICOLOSI ACIDI	RAGGRUPPO ELIMINATO - 20 t	
2D	D15 PERICOLOSI IDROSSIDI	INVARIATO	INVARIATO
2E	D15 PERICOLOSI IN TETTOIA	INVARIATO	INVARIATO
3A	R13 NON PERICOLOSI IN AREA CORTILIVA	INVARIATO	INVARIATO
3B	R13 NON PERICOLOSI IN TETTOIA	INVARIATO	INVARIATO
3C	R13 NON PERICOLOSI BATTERIE	INVARIATO	INVARIATO
4A	R13 PERICOLOSI IN CAPANNONE	INVARIATO	INVARIATO
4B	R13 PERICOLOSI BATTERIE	AUMENTO + 50 t	LAY OUT come da allegato 3D
4C	R13 PERICOLOSI ACIDI	RAGGRUPPO ELIMINATO - 10 t	
4D	R13 PERICOLOSI IDROSSIDI	RAGGRUPPO ELIMINATO - 10 t	

Di conseguenza, si avrà una diminuzione di 50 t di rifiuti pericolosi gestiti in D15 e il corrispondente aumento di rifiuti pericolosi gestiti in R13 come da seguente tabella:

Tipo di Rifiuti		mc	t
1	Rifiuti urbani e speciali non pericolosi in D15	313,55	221,25
2	Rifiuti urbani e speciali pericolosi in D15	161,18	158,75
3	Rifiuti urbani e speciali non pericolosi in R13	713,9	672
4	Rifiuti urbani e speciali pericolosi in R13	242,37	300

Resta perciò invariato il quantitativo complessivo di rifiuti pericolosi già autorizzato, sia in termini di peso (458,75 t) che di volume (403,55 mc). La modifica è richiesta in relazione agli sviluppi del mercato e alla collaborazione che Morotti s.p.a. ha attivato con un'industria europea primaria nel settore del recupero delle batterie usate.

C2 VALUTAZIONE DEL GESTORE: IMPATTI, CRITICITÀ INDIVIDUATE, OPZIONI CONSIDERATE. PROPOSTA DEL GESTORE

C2.1 IMPATTI, CRITICITÀ INDIVIDUATE, OPZIONI CONSIDERATE

Gli aspetti ambientali maggiormente significativi e caratteristici dell'attività di stoccaggio e movimentazione di rifiuti in oggetto sono quelli associati ai consumi di risorse ed ai flussi di inquinanti esaminati nel seguito.

C2.1.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA

Il gestore afferma che le attività aziendali non generano alcuna emissione in atmosfera. Le movimentazioni di rifiuti nei piazzali sono riferite a rifiuti in container o, se sfusi, allo stato solido e non generano emissioni polverulente diffuse.

C2.1.2 PRELIEVI E SCARICHI IDRICI

Lo stabilimento si approvvigiona unicamente dalla rete dell'acquedotto civile e solamente con finalità igienico-sanitarie ad uso del personale addetto; infatti, non viene utilizzata acqua ai fini produttivi.

L'area di deposito rifiuti è dotata di un sistema di trattamento delle acque di prima pioggia, costituita da disoleatore e sezione chimico fisica; la gestione di tale impianto è affidata a una ditta specializzata che ne garantisce il mantenimento in efficienza. Le acque di prima pioggia, dopo trattamento, sono scaricate in pubblica fognatura.

C2.1.3 I RIFIUTI

L'attività comporta la produzione sia di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi.. I rifiuti prodotti "in proprio" vengono gestiti in regime di "deposito temporaneo" ai sensi dell'art.183 comma 1 lettera *bb*) del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii..

MOROTTI S.p.A. presso il sito in oggetto, effettua la gestione di rifiuti ritirati da terzi sia in procedura ordinaria (cui si riferisce la presente AIA) che in procedura semplificata. Il gestore ha previsto aree dedicate per le due attività in cui è stato suddiviso l'impianto.

C2.1.4 EMISSIONI SONORE

Il Comune di Sassuolo ha approvato la zonizzazione acustica del territorio comunale deliberazione del Consiglio Comunale n. 28 del 08.04.2008. La ditta Morotti Spa è collocata in zona V pertanto il limite di immissione di riferimento è di 70 dB(A) per il periodo diurno e di 60 dB(A) per il periodo notturno.

La ditta confina:

- sul lato Nord-Ovest con aree che rientrano nella classe VI "Aree esclusivamente industriali" per la quale i limiti di immissione sono di 65 dB(A) per il periodo diurno e di 55 dB(A) per il periodo notturno;
- su tutti gli altri lati con aree appartenenti alla classe V, ovvero alla medesima classe di appartenenza.

In un intorno piuttosto ampio del complesso (un raggio pari a circa 500 m), le aree rientrano nelle classi sopracitate, ovvero esclusivamente classe V e classe VI.

Classi acustiche inferiori si trovano soltanto a distanze decisamente maggiori dall'Azienda, (verso le quali, in ogni caso risultano interposte numerose altre attività produttive).L'attività svolta non si configura ad emissioni sonore rilevanti.

La zona di insediamento è caratterizzata come ampia area ad elevata concentrazione di attività industriali ed artigianali sia esistenti che in progetto oltre che situata in prossimità di reti di comunicazione caratterizzate da un elevato volume di traffico che costituiscono potenziali fonti di rumore predominante per la zona.

Il rumore emesso dall'azienda risulta per lo più dovuto al transito dei mezzi, sia quelli adibiti al trasporto che quelli che operano nel piazzale, ed al rumore del rottame metallico nelle fasi di scarico e carico dei camion, oltre agli spostamenti dello stesso all'interno del piazzale. Tutte le operazioni di movimentazione all'interno del piazzale avvengono mediante mezzi dotati di benne a polipo o muletti; tali operazioni sono svolte sia all'interno del capannone, che sul piazzale esterno o sotto tettoia

Per la valutazione del rumore sono stati scelti quattro punti di misura di cui tre a confine dell'area cortiliva ed uno esterno, come da figura seguente.



Fig 2: Ubicazione dei punti di misura

Il tecnico competente in acustica incaricato dal gestore, nell'ultima valutazione d'impatto acustico disponibile ha dichiarato che "dalle misure eseguite si può concludere che l'impatto acustico dello stabilimento Morotti, ubicato in via dei Fabbri 12 a Sassuolo, sia compatibile con l'area in cui si colloca e che i valori di immissione presso i ricettori maggiormente esposti siano ampiamente inferiori ai limiti previsti dalla Legge 447/95 (per la classe V)."

C2.1.5 PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE

L'area su cui si insedia il sito produttivo di Morotti s.p.a. è per la maggior parte coperto o comunque impermeabilizzato.

Questo permette di ridurre i potenziali problemi riguardanti lo sversamento su suolo e sottosuolo di sostanze indesiderate, così come la corretta gestione dei rifiuti.

L'area di stoccaggio rifiuti è impermeabilizzata; anche la porzione di piazzale in passato occupata dalla presso cesoia risulta pavimentata. Il sistema di canalizzazione delle acque di dilavamento del piazzale serve tutta l'area nella quale risultano stoccati i rifiuti. Tali reflui vengono trattati in apposito impianto a monte dello scarico in fognatura.

Non ci sono serbatoi interrati, nemmeno di prodotti petroliferi.

C2.1.6 I CONSUMI

Consumi idrici.

Il consumo di acqua non è significativo in quanto avviene solo per usi civili.

Consumi energetici

Nel periodo di vigenza della precedente AIA si sono avuti consumi dell'ordine dei 25.000 kWh/anno e di circa 5.000 mc di metano senza particolari scostamenti.

C2.1.7 SICUREZZA E PREVENZIONE DEGLI INCIDENTI

In considerazione della particolare flessibilità della produzione aziendale, i tempi tecnici di avviamento e di arresto degli impianti, estremamente contenuti, possono essere considerati trascurabili ai fini del controllo delle emissioni in atmosfera.

Con riferimento al rischio di dispersione accidentale di sostanze pericolose per l'ambiente a causa di guasti o errata movimentazione dei prodotti stessi all'interno dell'area dello

stabilimento, il Piano d’Emergenza Interno contempla una specifica procedura di intervento da attuare ad opera del personale dell’Azienda.

C2.1.8 IL CONFRONTO CON LE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI

Per l’aggiornamento dell’attività di individuazione e verifica delle MTD applicabili alla realtà produttiva in esame il gestore ha fatto riferimento ai seguenti documenti:

- DM 29/01/2007 “Emanazione di linee guida per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di raffinerie, fabbricazione vetro e prodotti ceramici, gestione dei rifiuti, allevamenti, macelli e trattamento di carcasse per le attività elencate nell’Allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372”;
- BRef (Best Available Techniques Reference Document) di agosto 2006 presente all’indirizzo internet “eippcb.jrc.es” formalmente adottato dalla Commissione Europea;

Riferimento MTD IPPC	Morotti S.p.A. 2012	Adeguamento
Accettazione del rifiuto		
verifica della presenza e della corretta compilazione dei documenti e dei formulari di accompagnamento oltre che della corrispondenza tra documentazione di accompagnamento e i contenitori o rifiuti conferiti mediante controllo visivo;	La verifica della conformità del rifiuto in ingresso avviene attraverso controllo visivo da parte degli operatori che operano nello stabilimento, e verifica documentale al fine di accertare la conformità del carico a quanto riportato sul FIR nel rispetto della normativa vigente in tema di gestione dei rifiuti (D.Lgs. 152/06)	adeguato
procedure per l'ammissione allo stoccaggio finalizzate ad accertare le caratteristiche dei materiali, degli apparecchi e del rifiuto in ingresso in relazione al tipo di autorizzazione e ai requisiti richiesti per i materiali in uscita da avviare successivamente alla decontaminazione o allo smaltimento.		adeguato
L'operatore che gestisce l'impianto di stoccaggio deve sorvegliare il rispetto da parte del trasportatore autorizzato delle norme di sicurezza, la conformità dei requisiti ADR/RID e la presenza delle misure specifiche adottate per prevenire e/o mitigare irragionevoli rischi per i lavoratori, la salute pubblica e per l'ambiente derivanti da anomalie, guasti o predite accidentali dagli apparecchi e contenitori contenenti prodotti pericolosi e persistenti.		
Localizzazione delle aree dove insiste l'attività di gestione dei rifiuti		
Privilegiare zone per insediamenti industriali ed artigianali, zone industriali o di servizi dismesse individuate dalle regioni, in accordo ai requisiti di compatibilità ambientale e in base alla disponibilità di raccordi e/o scali ferroviari e di reti autostradali di scorrimento urbano con facilità di accesso da parte di carri ferroviari e automezzi pesanti;	l'impianto è insediato in un'area artigianale in presenza di buona viabilità; esso è infatti collocato al perimetro esterno del centro abitato in prossimità di strade di grande viabilità per automezzi pesanti.	adeguato
Delimitazione con idonea recinzione lungo tutto il perimetro. Predisposizione di un'adeguata barriera esterna di protezione, in genere realizzata con siepi, alberature e schermi mobili, atti a minimizzare l'impatto visivo dell'impianto. Manutenzione nel tempo di detta barriera di protezione ambientale.	l'impianto è delimitato con una recinzione lungo tutto il suo perimetro, in particolare sul lato sud è stata predisposta una barriera esterna di protezione con lo scopo di attenuare l'impatto visivo	adeguato
Garantire la presenza di personale qualificato ed adeguatamente addestrato nel gestire gli specifici rifiuti, evitando rilasci nell'ambiente, nonché sulla sicurezza e sulle procedure di emergenza in caso di incidenti.	il personale operante sull'impianto risulta informato e formato sulle procedure di emergenza da adottare in caso si verificassero eventi accidentali durante lo svolgimento dell'attività di lavorazione dei rifiuti. E' presente un piano riportante le procedure da attuare per la gestione delle emergenze.	adeguato

Riferimento MTD IPPC	Morotti S.p.A. 2012	Adeguamento
a chiusura dell'impianto sia previsto un piano di ripristino al fine di garantire la fruibilità del sito in coerenza con la destinazione urbanistica dell'area	in caso di dismissione dell'impianto e cambio della destinazione d'uso dell'area, l'azienda si impegnerà ad effettuare un piano di caratterizzazione ai sensi della parte IV titolo V del D.Lgs. 152/06, al fine di verificare eventuali inquinamenti del suolo e necessità di bonifica.	adeguato
Stoccaggio dei rifiuti nell'impianto		
devono essere definite adeguate procedure di stoccaggio nel caso in cui i mezzi di trasporto dei rifiuti debbano essere parcheggiati nel sito durante la notte o in giorni festivi, qualora l'insediamento non sia presidiato in tali periodi;	il perimetro aziendale risulta essere recintato e a chiusura dell'attività lavorativa anche il cancello d'ingresso viene sbarrato in modo da impedire l'ingresso al personale non autorizzato. Esiste inoltre un sistema di allarme/videosorveglianza a circuito chiuso.	adeguato
le aree di stoccaggio devono essere ubicate lontano da corsi d'acqua e da altre aree sensibili e realizzate in modo tale da eliminare o minimizzare la necessità di frequenti movimentazioni dei rifiuti all'interno dell'insediamento	l'impianto risulta essere collocato in zona artigianale/industriale lontano da corsi d'acqua e altre aree sensibili	adeguato
tutte le aree di stoccaggio devono essere dotate di un opportuno sistema di copertura.	le tipologie di rifiuto che necessitano di copertura sono previste la seguenti modalità di stoccaggio: <ul style="list-style-type: none"> - all'interno di capannone - sotto tettoia - in contenitori dotati di copertura 	adeguato
Le aree di stoccaggio devono essere adeguatamente protette, mediante apposito sistema di canalizzazione delle acque meteoriche esterne.	il sistema di canalizzazione delle acque di dilavamento del piazzale serve tutta l'area nella quale risultano stoccati i rifiuti. Tali reflui vengono trattati in apposito impianto a monte dello scarico in fognatura.	adeguato
Deve essere previsto un adeguato sistema di raccolta ed allontanamento delle acque meteoriche, con pozzetti di raccolta muniti di separatori per oli e vasca di raccolta delle acque di prima pioggia;	E' presente un impianto di trattamento acque di prima pioggia.	adeguato
Le aree di stoccaggio devono essere chiaramente identificate e munite dell' Elenco Europeo dei rifiuti, di cartellonistica, ben visibile per dimensioni e collocazione, indicante le quantità, i codici, lo stato fisico e le caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stoccati nonché le norme di comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente.	le aree di stoccaggio dei rifiuti verranno debitamente contrassegnate da cartellonistica identificativa	adeguato
Deve essere definita in modo chiaro e non ambiguo la massima capacità di stoccaggio dell'insediamento e devono essere specificati i metodi utilizzati per calcolare il volume di stoccaggio raggiunto, rispetto al volume massimo ammissibile. La capacità massima autorizzata per le aree di stoccaggio non deve mai essere superata.	la capacità di stoccaggio è definita dalle autorizzazioni vigenti. Il sistema di gestione informatico presente in azienda permette di risalire al quantitativo dei rifiuti in giacenza presso l'impianto.	adeguato
deve essere assicurato che le infrastrutture di drenaggio delle aree di stoccaggio siano dimensionate in modo tale da poter contenere ogni possibile spandimento di materiale contaminato e che rifiuti con caratteristiche fra loro incompatibili non possano venire in contatto gli uni con gli altri, anche in caso di sversamenti accidentali;	in caso di sversamenti accidentali il personale tecnico presente nell'impianto provvederà all'immediata rimozione del materiale sversato provvedendo al ripristino delle idonee condizioni operative anche attraverso l'impiego di materiali assorbenti.	adeguato
deve essere prevista la presenza di sostanze adsorbenti, appositamente stoccate nella zona adibita ai servizi dell'impianto, da utilizzare in caso di perdite accidentali di liquidi dalle aree di conferimento e stoccaggio; deve essere inoltre garantita la presenza di detersivi-sgrassanti;		adeguato
gli accessi a tutte le aree di stoccaggio (p.es. accessi pedonali e per i carrelli elevatori) devono sempre essere mantenuti sgomberi, in modo tale che la movimentazione dei contenitori non renda necessario lo spostamento di altri contenitori che bloccano le vie di	la viabilità all'interno dell'impianto è strutturata per consentire una agevole movimentazione dei mezzi all'interno dello stabilimento.	adeguato

Riferimento MTD IPPC	Morotti S.p.A. 2012	Adeguamento
accesso (con l'ovvia eccezione dei fusti facenti parte della medesima fila);		
deve essere predisposto un piano di emergenza che contempli l'eventuale necessità di evacuazione del sito;	è presente un piano di emergenza del sito	adeguato
Le aree di immagazzinamento all'interno degli edifici devono avere un sistema antincendio preferibilmente non ad acqua. Se il sistema antincendio è ad acqua, il pavimento del locale di immagazzinamento dovrà essere limitato da un cordolo ed il sistema di drenaggio del pavimento non dovrà portare all'impianto di raccolta delle acque nere o bianche, ma dovrà avere un sistema di raccolta proprio (per es. dotato di pompa);	presidi conformi alle richieste del C.P.I.	adeguato
Deve essere identificato attentamente il lay-out ottimale di serbatoi, tenendo sempre presente la tipologia di rifiuto da stoccare, il tempo di stoccaggio, lo schema d'impianto dei serbatoi ed i sistemi di miscelazione, in modo da evitare l'accumulo di sedimenti e rendere agevole la loro rimozione. I serbatoi di stoccaggio devono essere periodicamente puliti dai sedimenti;	non applicabile	-
I serbatoi devono essere dotati di idonei sistemi di abbattimento, così come di misuratori di livello ed allarmi acustico-visivi. Questi sistemi devono essere sufficientemente robusti e sottoposti a regolare manutenzione in modo da evitare che schiume e sedimenti affioranti compromettano l'affidabilità del campo di misura;	non applicabile	-
le cisterne contenenti rifiuti infiammabili o altamente infiammabili devono rispettare specifici requisiti;	non applicabile	-
le tubazioni dovranno essere realizzate preferibilmente al di sopra del terreno; se, peraltro, le tubazioni dovessero essere interrato, esse dovranno essere contenute all'interno di idonee condotte ispezionabili;	non applicabile	-
i serbatoi interrati o parzialmente interrati, sprovvisti di un sistema di contenimento secondario (p.es. doppia camicia con sistema di rilevazione delle perdite) dovranno essere sostituiti da serbatoi fuori terra;	non applicabile	-
i serbatoi dovranno essere equipaggiati con sistemi di controllo, quali spie di livello e sistemi di allarme;	non applicabile	-
i serbatoi di stoccaggio dovranno essere collocati su di una superficie impermeabile, resistente al materiale da stoccare. I serbatoi dovranno essere dotati di giunzioni a tenuta ed essere contenuti all'interno di bacini di contenimento di capacità pari almeno al 30% della capacità complessiva di stoccaggio e, comunque, almeno pari al 110% della capacità del serbatoio di maggiore capacità;	non applicabile	-
dovrà essere assicurato che le strutture di supporto dei serbatoi, le tubazioni, le manichette flessibili e le guarnizioni siano resistenti alle sostanze (e alle miscele di sostanze) che devono essere stoccate. Le manichette ed i tubi flessibili utilizzati per il travaso dei PCB non dovranno essere utilizzati per il travaso di altre tipologie di rifiuti liquidi;	non applicabile	-
non devono essere utilizzati serbatoi che abbiano superato il tempo massimo di utilizzo previsto in progetto, a meno che gli stessi non siano ispezionati ad intervalli regolari e che, di tali ispezioni, sia mantenuta traccia scritta, la quale dimostri che essi continuano ad essere idonei all'utilizzo e che la loro struttura si mantiene integra;	non applicabile	-
dovrà essere prestata particolare cura allo scopo di evitare perdite e spandimenti sul terreno, che potrebbero contaminare il suolo e le acque sotterranee o permettere che i rifiuti defluiscano in corsi d'acqua.	L'area di stoccaggio rifiuti è impermeabilizzata; anche la porzione di piazzale in passato occupata dalla presso cesoia risulta pavimentata. Il sistema di canalizzazione delle acque di dilavamento del piazzale serve tutta l'area nella quale risultano stoccati i rifiuti. Tali reflui vengono trattati in apposito impianto a monte dello scarico in fognatura.	adeguato

Riferimento MTD IPPC	Morotti S.p.A. 2012	Adeguamento
Riduzione degli odori connessi allo stoccaggio dei rifiuti nell'impianto		
ottimizzare il controllo del periodo di stoccaggio;	la durata del periodo di stoccaggio è funzione della pianificazione dei conferimenti e della ricettività degli impianti di destinazione	adeguato
movimentare i composti odorigeni in contenitori completamente chiusi e muniti di idonei sistemi di abbattimento;	I rifiuti liquidi potenzialmente odorigeni sono conferiti in colli o fusti e non soggetti a travaso.	adeguato
immagazzinare fusti ed altri contenitori di materiali odorigeni in edifici chiusi.	Tutti fusti e i colli contenenti materiali potenzialmente odorigeni sono stoccati in area dedicata all'interno del fabbricato.	adeguato
Stoccaggio di rifiuti contenuti in fusti e altre tipologie di contenitori		
i rifiuti contenuti in contenitori siano immagazzinati al coperto. Gli ambienti chiusi devono essere ventilati con aria esterna per evitare l'esposizione ai vapori di coloro che lavorano all'interno; un'adeguata ventilazione assicura che l'aria all'interno sia respirabile e con una concentrazione di contaminanti al di sotto dei limiti ammessi per la salute umana. La ventilazione delle aree coperte potrà essere effettuata mediante aeratori a soffitto o a parete o prevedendo, in fase di progettazione, opportune aperture;	le aree di stoccaggio interne al capannone risultano essere ventilate naturalmente in quanto dotato di portone e finestratura. Questo annulla il rischio legato all'esposizione degli addetti a sostanze pericolose per la salute	adeguato
Le aree di immagazzinamento dedicate ed i container (in generale quelli utilizzati per le spedizioni) siano ubicati all'interno di recinti lucchettabili;	il perimetro aziendale risulta essere recintato e a chiusura dell'attività lavorativa anche il cancello d'ingresso viene sbarrato in modo da impedire l'ingresso al personale non autorizzato. Esiste inoltre un sistema di allarme/videosorveglianza a circuito chiuso.	adeguato
gli edifici adibiti a magazzino e i container siano in buone condizioni e costruiti con plastica dura o metallo, non in legno o in laminato plastico, e con muri a secco o in gesso;	il fabbricato industriale adibito allo stoccaggio è costruito in materiale laterocementizio ed è in buone condizioni. I cassoni scarrabili metallici sono in buone condizioni	adeguato
il tetto degli edifici adibiti a magazzino o dei container e il terreno circostante abbia una pendenza tale da permettere sempre un drenaggio;	le coperture sono dotate di opportuni canali di gronda per l'allontanamento ed il drenaggio delle acque meteoriche	adeguato
Il pavimento delle aree di immagazzinamento all'interno degli edifici sia in cemento o in foglio di plastica di adeguato spessore e robustezza. La superficie di cemento deve essere verniciata con vernice epossidica resistente;	La pavimentazione dell'area di stoccaggio interna è realizzata in cemento armato. Lo spessore del rivestimento è idoneo e il materiale (lisciato al quarzo) presenta buone proprietà meccaniche (resistenza all'usura) e di impermeabilità.	adeguato
le aree dedicate allo stoccaggio di sostanze sensibili al calore e alla luce siano coperte e protette dal calore e dalla luce diretta del sole;	Eventuali rifiuti con tali caratteristiche sono stoccati esclusivamente all'interno.	adeguato
i rifiuti infiammabili siano stoccati in conformità con quanto previsto dalla normativa vigente in materia;	limitatamente ai materiali infiammabili, rifiuti e non, si rimanda al certificato/nulla osta di prevenzione incendi	adeguato
i contenitori con coperchi e tappi siano immagazzinati ben chiusi e/o siano dotati di valvole a tenuta;	nel caso vengano stoccati rifiuti in contenitori saranno rispettate tali condizioni	adeguato
i contenitori siano movimentati seguendo istruzioni scritte. Tali istruzioni devono indicare quale lotto deve essere utilizzato nelle successive fasi di trattamento e quale tipo di contenitore deve essere utilizzato per i residui;	non applicabile	-

Riferimento MTD IPPC	Morotti S.p.A. 2012	Adeguamento
siano adottati sistemi di ventilazione di tipo positivo o che l'area di stoccaggio sia mantenuta in leggera depressione;	Data la tipologia di rifiuti non si ritiene necessario un sistema di ventilazione aggiuntivo rispetto all'areazione naturale, valutata idonea; non applicabile	-
sia utilizzato un sistema di illuminazione antideflagrante (laddove necessario);	non applicabile; con eventuale rimando al certificato/nulla osta prevenzione incendi	-
i fusti non siano immagazzinati su più di 2 livelli e sia assicurato sempre uno spazio di accesso sufficiente per effettuare ispezioni su tutti i lati;	eventuali fusti non sono immagazzinati su più di due livelli	adeguato
i contenitori siano immagazzinati in modo tale che perdite e sversamenti non possano fuoriuscire dai bacini di contenimento e dalle apposite aree di drenaggio impermeabilizzate (p.es. sopra bacinelle o su aree delimitate da un cordolo a tenuta)	lo stoccaggio avviene secondo adeguate modalità. In particolare le batterie sono collocate in contenitori denominati Ecolbox a tenuta, che consentono di evitare lo sversamento dei liquidi eventualmente presenti; è inoltre presente un pozzetto di raccolta a tenuta nel capannone	adeguato
i materiali solidi contaminati siano immagazzinati all'interno di fusti, secchi metallici, vassoi o altri contenitori metallici appositamente costruiti.	Tali tipologie di rifiuti vengono stoccate in contenitori metallici all'interno del capannone	adeguato
Tecniche per migliorare la Manutenzione dei depositi di rifiuti		
attivare procedure per una regolare ispezione e manutenzione delle aree di stoccaggio. I difetti devono essere riparati con la massima tempestività. Se la capacità di contenimento o l'idoneità dei bacini di contenimento, dei pozzetti o delle pavimentazioni dovesse risultare compromessa, i rifiuti devono essere spostati sino a quando gli interventi di riparazione non siano stati completati	queste procedure fanno parte della normale prassi lavorativa svolta dai dipendenti della Morotti S.p.A. presso lo stabilimento.	adeguato
devono essere effettuate ispezioni periodiche delle condizioni dei contenitori e dei bancali. Se un contenitore risulta essere danneggiato, presenta perdite o si trova in uno stato deteriorato, devono essere presi provvedimenti quali l'infustamento del contenitore in un contenitore di maggiori dimensioni o il trasferimento del contenuto in un altro contenitore. Bancali danneggiati in modo tale che la stabilità dei contenitori è, o potrebbe essere, compromessa devono essere sostituiti. Regge in materiale plastico devono essere utilizzate solo per assicurare una stabilità di tipo secondario per lo stoccaggio di fusti/contenitori, in aggiunta all'utilizzo di bancali in uno stato di conservazione appropriato;	queste procedure fanno parte della normale prassi lavorativa svolta dai dipendenti della Morotti S.p.A.	adeguato
deve essere programmata ed osservata un'ispezione di routine dei serbatoi, incluse periodiche verifiche dello spessore delle membrane. Qualora si sospettino danni o sia stato accertato un deterioramento, il contenuto dei serbatoi deve essere trasferito in uno stoccaggio alternativo appropriato. Queste ispezioni dovrebbero essere preferibilmente effettuate da personale esperto indipendente e dovrebbe essere mantenuta traccia scritta sia delle ispezioni effettuate che di ogni azione correttiva adottata.	queste procedure fanno parte della normale prassi lavorativa svolta dai dipendenti della Morotti S.p.A. presso lo stabilimento.	adeguato
Tecniche di valenza generale applicate alla movimentazione dei rifiuti		
mettere in atto sistemi e procedure tali da assicurare che i rifiuti siano trasferiti alle appropriate aree di stoccaggio in modo sicuro;	la viabilità all'interno dell'impianto è strutturata per consentire una agevole movimentazione dei mezzi all'interno dello stabilimento; le modalità di carico e scarico dei rifiuti tengono conto delle caratteristiche degli stessi.	adeguato

Riferimento MTD IPPC	Morotti S.p.A. 2012	Adeguamento
mantenere attivo il sistema di rintracciabilità dei rifiuti, che ha avuto inizio nella fase di preaccettazione per tutto il tempo nel quale i rifiuti sono detenuti nel sito	Il sistema di gestione rifiuti adottato dall'Azienda consente la rintracciabilità degli stessi.	adeguato
<p>mantenere attivo un sistema di gestione per le attività di presa in carico dei rifiuti nel sito e di successivo conferimento ad altri soggetti, considerando anche ogni rischio che tale attività può comportare. Ciò può rendere necessario:</p> <ul style="list-style-type: none"> • mettere in atto sistemi per prevenire la fuoriuscita di liquidi dalle auto/ferro-cisterne; • la predisposizione di sistemi per assicurare che i collegamenti siano realizzati correttamente. <p>I collegamenti per la movimentazione dei rifiuti liquidi devono essere realizzati tenendo in considerazione i seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - utilizzare adeguate tubazioni flessibili e provvedere alla loro corretta manutenzione può aiutare a garantire l'integrità e l'idoneità dei collegamenti; - utilizzare materiali che garantiscano un collegamento che sia in grado di reggere alla massima pressione della valvola di chiusura della pompa di trasferimento; - la protezione delle tubazioni flessibili per il trasferimento dei rifiuti potrebbe non essere necessaria nel caso in cui il trasferimento dei liquidi avvenga per gravità. In ogni caso è comunque necessario mantenere un collegamento efficace ad ogni estremità del flessibile stesso; - potenziali perdite dovute ai dispositivi di collegamento possono essere controllate per mezzo di sistemi abbastanza semplici, quali vaschette di gocciolamento o aree adibite allo scopo all'interno del sistema di contenimento. <p>L'acqua meteorica che cade sui supporti del bacino di contenimento, se non contaminata, deve essere convogliata in un pozzetto e può essere pompata nella rete fognaria dell'insediamento e scaricata.</p> <p>Le varie aree del bacino di contenimento devono essere ispezionate, sottoposte a manutenzione e pulite regolarmente. La contaminazione delle acque meteoriche è un evento che può capitare ma deve essere minimizzata ricorrendo ad idonee scelte progettuali e di gestione;</p> <ul style="list-style-type: none"> - buone pratiche di gestione richiedono costante attenzione e pulizia; • prevedere una manutenzione programmata in modo che un'eventuale grave situazione incidentale non si verifichi a causa di guasti dell'impianto o delle apparecchiature. Ciò può includere il guasto di una tenuta di una pompa o l'intasamento di un filtro a cestello, comunemente utilizzati nelle postazioni di travaso; • disporre di uno stoccaggio di emergenza per automezzi che presentano perdite, in modo da minimizzare gli effetti di gravi incidenti dovuti al guasto delle tenute delle autocisterne; • compensare gli sfiati durante le operazioni di carico delle autocisterne; • mettere in atto misure tali da garantire che i rifiuti siano scaricati nei corretti punti di trasferimento e che gli stessi siano trasferiti nel corretto punto di stoccaggio. Allo scopo di evitare scarichi non autorizzati, lungo le tubazioni di carico deve essere inserita una valvola di intercettazione; questa deve essere mantenuta bloccata nei periodi in cui non vi è un controllo diretto dei punti di carico/scarico; 	Non si movimentano rifiuti liquidi sfusi in cisterne. Non applicabile.	-
nel registro dell'impianto deve essere annotato ogni sversamento verificatosi. Gli sversamenti devono essere trattiene dai bacini di contenimento e successivamente raccolti usando materiali assorbenti	è presente un SGA	adeguato
mettere in atto misure tali da garantire che venga sempre usato il corretto punto di scarico o la corretta area di stoccaggio. Alcune possibili soluzioni per realizzare ciò comprendono l'utilizzo di cartellini, controlli da parte del personale dell'impianto, chiavi, punti di scarico e bacini di contenimento colorati o aree di dimensioni particolari;	le aree di stoccaggio dei rifiuti sono debitamente contrassegnate da cartellonistica identificativa.	adeguato

Riferimento MTD IPPC	Morotti S.p.A. 2012	Adeguamento
utilizzare superfici impermeabili con idonee pendenze per il drenaggio, in modo da evitare che eventuali sversamenti possano defluire nelle aree di stoccaggio o fuoriuscire dal sito dai punti di scarico e di quarantena;	i sistemi di drenaggio di eventuali sversamenti all'interno del capannone è strutturato in modo tale da garantirne la raccolta e la mancata diffusione all'esterno dell'area.	adeguato
garantire che i bacini di contenimento e le tubazioni danneggiate non vengano utilizzati;	queste procedure fanno parte della normale prassi lavorativa svolta dai dipendenti della Morotti S.p.A. presso lo stabilimento.	adeguato
utilizzare pompe volumetriche dotate di un sistema di controllo della pressione e valvole di sicurezza;	non applicabile	-
collectare le emissioni gassose provenienti dai serbatoi quanto si movimentano rifiuti liquidi;	non applicabile	-
assicurare che lo svuotamento di grandi equipaggiamenti (trasformatori e grandi condensatori) o fusti sia effettuato solo da personale esperto;	non applicabile	-
Tecniche per ottimizzare il controllo delle giacenze nei depositi di rifiuti		
per i rifiuti liquidi sfusi, il controllo delle giacenze comporta che si mantenga traccia dei flussi di materiale in tutto il processo. Per rifiuti contenuti in fusti, il controllo necessita che ogni fusto sia etichettato singolarmente, in modo da poter registrare la sua ubicazione fisica e la durata dello stoccaggio;	È sempre garantita la rintracciabilità dei rifiuti tramite il registro di carico/scarico ed il sistema informatico di gestione.	adeguato
è necessario disporre di un'idonea capacità di stoccaggio di emergenza. Ciò è di particolare importanza nel caso in cui si renda necessario trasferire un rifiuto da un automezzo a causa di un suo guasto o a causa di un potenziale danneggiamento della capacità di contenimento del veicolo stesso.	La cubatura disponibile delle aree garantisce una adeguata riserva in ogni condizione.	adeguato
tutti i contenitori devono essere chiaramente etichettati con la data di arrivo, i codici dell' Elenco Europeo dei rifiuti ed i codici di pericolo significativi ed un numero di riferimento od un codice identificativo univoco che permetta la loro identificazione nelle operazioni di controllo delle giacenze ed il loro abbinamento alle registrazioni di pre-accettazione e di accettazione. Ogni etichetta deve essere sufficientemente resistente per restare attaccata al contenitore ed essere leggibile per tutto il tempo di stoccaggio nel sito;	Su ogni collo e/o cisternetta stoccata è presente idonea etichettatura.	adeguato
fare ricorso all'infustamento dei fusti in maxi-fusti solo come misura di emergenza. Tutte le informazioni necessarie devono essere riportate sull'etichetta del nuovo contenitore. La movimentazione di rilevanti quantità di rifiuti contenuti in maxi-fusti deve essere evitata, prevedendo il reinfustamento dei rifiuti una volta che l'incidente che ha reso necessario tale operazione è stato risolto;	Non viene effettuato in genere il reinfustamento dei contenitori compromessi all'interno di contenitori di maggiori dimensioni. Tale intervento può essere messo in atto esclusivamente in situazioni di emergenza.	adeguato
prevedere un monitoraggio automatico del livello dei serbatoi di stoccaggio per mezzo di appositi indicatori di livello	Non applicabile	-
deve essere effettuato il controllo delle emissioni provenienti dai serbatoi in fase di miscelazione o di carico/scarico (con sistemi di compensazione degli sfiati o con filtri a carbone attivo);	Non applicabile	-

Riferimento MTD IPPC	Morotti S.p.A. 2012	Adeguamento
limitare la permanenza dei rifiuti nelle aree di stoccaggio destinate al ricevimento dei materiali ad un massimo di una settimana.	Non sono previste aree di stoccaggio di ricevimento, cioè di prestoccaggio, in quanto i rifiuti in ingresso sono normalmente semplicemente stoccati. Non applicabile	-
Tecniche per la separazione dei rifiuti		
Valutazione della compatibilità del rifiuto con il materiale utilizzato per la costruzione di contenitori, serbatoi o rivestimenti a contatto con il rifiuto stesso	Lo stoccaggio viene effettuato mediante contenitori idonei in termini di caratteristiche fisiche e di compatibilità chimica. Le batterie vengono stoccate in Ecolbox costituiti da materiale plastico idoneo a resistere all'attacco acido	adeguato
Valutazione della compatibilità del rifiuto con gli altri rifiuti stoccati assieme ad esso.	I rifiuti all'interno dello stabilimento vengono stoccati per tipologie omogenee e compatibili.	adeguato
valutare ogni incompatibilità chimica per definire i criteri di separazione. Non immagazzinare e/o miscelare i PCB con altri rifiuti (pericolosi o non pericolosi).		adeguato
non mescolare oli esausti con rifiuti di PCB. La miscelazione di tali tipologie di rifiuti comporterebbe infatti la necessità di considerare "PCB" l'intera miscela;	non applicabile	-
differenziare le aree di stoccaggio a seconda della pericolosità del rifiuto;	I rifiuti all'interno dello stabilimento vengono stoccati per tipologie omogenee e compatibili.	adeguato
realizzare pareti tagliafuoco tra i diversi settori dell'impianto.	non applicabile; con eventuale rimando al certificato/nulla osta prevenzione incendi	-
Tecniche comunemente adottate nello stoccaggio e nella movimentazione dei rifiuti		
stoccare il rifiuto in modo sicuro prima di avviarlo ad una successiva fase di trattamento nello stesso impianto ovvero ad un processo di trattamento/smaltimento presso altri impianti;	queste procedure fanno parte della normale prassi lavorativa svolta dai dipendenti della Morotti S.p.A. presso lo stabilimento.	adeguato
disporre di un adeguato volume di stoccaggio.		
differenziare le fasi di raccolta e trasporto del rifiuto da quelle relative al suo trattamento;		
permettere l'effettiva applicazione di procedure di classificazione, da realizzarsi durante il periodo di stoccaggio/accumulo.		
Lavaggio e bonifica dei mezzi di trasporto e dei contenitori negli impianti di stoccaggio dei rifiuti		
Dopo la consegna ed il loro svuotamento, i mezzi di trasporto ed i contenitori devono essere bonificati, tranne nel caso in cui i contenitori vengano a loro volta smaltiti o vengano nuovamente utilizzati per il trasporto della stessa tipologia di rifiuto. A causa della molteplicità dei contenitori, la bonifica può essere effettuata manualmente usando lance con spruzzatori, lance ad alta pressione o stracci ed assorbenti.	Nel caso di reimpiego dei contenitori per tipologie di rifiuti differenti da quelle precedentemente trasportate è prevista la bonifica dello stesso conformemente a quanto riportato in questo punto.	adeguato

Riferimento MTD IPPC	Morotti S.p.A. 2012	Adeguamento
Riciclaggio dei contenitori negli impianti di stoccaggio dei rifiuti		
La maggior parte dei contenitori vengono frantumati o schiacciati prima di essere avviati al recupero o allo smaltimento. Alcuni fusti e cisternette vengono destinati al riutilizzo per successive operazioni di trasferimento del materiale ed altri vengono lavati/bonificati prima di essere riutilizzati o venduti.	Non applicabile	-
Modalità di stoccaggio e attrezzature utilizzate negli impianti di stoccaggio dei rifiuti		
<p>I rifiuti liquidi possono essere stoccati, in serbatoi o in contenitori mobili (p.es. fusti o cisternette), al coperto o all'interno di edifici adibiti a magazzino. Le apparecchiature e gli altri rifiuti solidi possono anch'essi esser stoccati sotto tettoia o all'interno di edifici adibiti a magazzino; i rifiuti solidi, in quanto contenenti residui oleosi, devono essere imballati all'interno di fusti o maxi-fusti. Dopo lo scarico dai mezzi di trasporto, i rifiuti devono essere trasferiti nelle aree di stoccaggio. I punti a cui gli operatori di un impianto nel quale viene effettuato lo stoccaggio dei rifiuti devono prestare la maggiore attenzione sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ubicazione delle aree di stoccaggio • stato di conservazione delle infrastrutture delle aree di stoccaggio • condizioni in cui si trovano serbatoi, fusti e altri contenitori • controllo delle giacenze • separazione degli stoccaggi per tipologie omogenee di rifiuti • dispositivi di contenimento ed altre misure di prevenzione e protezione per l'ambiente e la salute dei lavoratori. <p>Un punto particolarmente importante dal punto di vista della sicurezza delle attività di stoccaggio e della manipolazione dei rifiuti sono le misure di prevenzione e protezione antincendio.</p>	Come precedentemente dettagliato, la Ditta opera conformemente a questo punto.	adeguato
Capacità di stoccaggio		
Le capacità di stoccaggio devono essere previste in modo tale da assicurare un servizio continuativo, in particolare laddove tale attività sia preliminare ad un successivo trattamento.	Le capacità di stoccaggio autorizzate sono in grado di garantire un servizio continuativo.	adeguato

C2.2 PROPOSTA DEL GESTORE

Il Gestore dell'impianto, a seguito della valutazione di inquadramento ambientale e territoriale e degli impatti esaminati conferma la situazione impiantistica proposta e che il livello tecnologico del processo produttivo è in linea con quanto previsto dalle BAT.

C3 VALUTAZIONE DELLE OPZIONI E DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO PROPOSTI DAL GESTORE CON IDENTIFICAZIONE DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO RISPONDENTE AI REQUISITI IPPC

L'Azienda si è confrontata con le MTD e ne emerge un quadro di sostanziale allineamento. Le materie prime e ausiliarie utilizzate sono sostanzialmente combustibili per i mezzi di raccolta e materiali per le manutenzioni con consumi non particolarmente significativi.

In riferimento al bilancio idrico i prelievi non sono significativi e sostanzialmente riferiti ad utilizzi civili, così come gli scarichi. Le acque meteoriche che potenzialmente potrebbero contaminarsi al contatto con le aree destinate ai rifiuti sono trattate e scaricate in pubblica fognatura. Il gestore ha presentato una chiara suddivisione dell'impianto rispetto ai rifiuti stoccati e alle varie attività condotte sugli stessi (compreso il recupero in via semplificata).

Tutte le aree di stoccaggio dei rifiuti sono pavimentate; la localizzazione dell'impianto in un'area ad elevata vulnerabilità idrogeologica rende indispensabili verifiche periodiche sullo stato di impermeabilità e integrità della pavimentazione dell'impianto e del sistema di raccolta, trattamento ed allontanamento delle acque reflue di dilavamento.

Riguardo le emissioni in atmosfera, l'impianto si trova in un'area fortemente critica per gli inquinanti originati da combustione cui l'attività non contribuisce non originando emissioni convogliate.

L'attività non genera, inoltre, emissioni diffuse gassose significative e si valuta che le procedure di contenimento delle emissioni diffuse polverulente messe in atto dal gestore si siano dimostrate finora efficaci. Per quanto riguarda il rumore, la documentazione di valutazione di impatto acustico firmata da tecnico competente rappresenta un quadro accettabile in merito al disposto della legislazione vigente.

Ciò premesso, non sono emerse durante l'istruttoria né criticità elevate né particolari effetti cross-media che richiedano l'esame di configurazioni impiantistiche alternative a quella proposta dal gestore.

➤ **Vista la documentazione presentata, il rapporto istruttorio di ARPA di Modena ed i risultati dell'istruttoria dello scrivente Servizio provinciale, si conclude che l'assetto impiantistico proposto (di cui alle planimetrie allegate alla domanda di autorizzazione e relative integrazioni, depositate agli atti presso questa Amministrazione) è accettabile, rispondente ai requisiti IPPC e compatibile con il territorio d'insediamento.**

D SEZIONE DI ADEGUAMENTO E GESTIONE DELL'IMPIANTO - LIMITI, PRESCRIZIONI, CONDIZIONI DI ESERCIZIO.

D1 PIANO D'ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO E SUA CRONOLOGIA - CONDIZIONI, LIMITI E PRESCRIZIONI DA RISPETTARE FINO ALLA DATA DI COMUNICAZIONE DI FINE LAVORI DI ADEGUAMENTO

L'assetto tecnico dell'impianto non richiede adeguamenti, pertanto tutte le seguenti prescrizioni, limiti e condizioni d'esercizio devono essere rispettate dalla data di efficacia del presente atto.

D2 CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO

D2.1 finalità

1. Il gestore Morotti Spa è tenuto a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente sezione D. E' fatto divieto contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'impianto senza preventivo assenso dell'Autorità Competente (fatti salvi i casi previsti dall'art. 29-nonies comma 1 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda).

D2.2 comunicazioni e requisiti di notifica

1. Il gestore deve comunicare preventivamente le modifiche progettate dell'impianto (come definite dall'articolo 5, comma 1, lettera *l*) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda) alla Provincia di Modena, all'ARPA di Modena e al Comune di Sassuolo. Tali modifiche saranno valutate dall'autorità competente Provincia di Modena ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda. L'autorità competente, ove lo ritenga necessario, aggiorna l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni, ovvero, se rileva che le modifiche progettate sono sostanziali ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera *l-bis*) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda, ne dà notizia al gestore entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione ai fini degli adempimenti di cui al comma 2.
Decorso tale termine, il gestore può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate. Nel caso in cui le modifiche progettate, ad avviso del gestore o a seguito della comunicazione di cui sopra, risultino sostanziali, il gestore deve inviare all'autorità competente una nuova domanda di autorizzazione.
2. Il gestore dell'impianto è tenuto a presentare a Provincia di Modena, ARPA di Modena e Comune di Sassuolo annualmente entro il 30/04 una relazione relativa all'anno solare precedente, che contenga almeno:

- a. i dati relativi al piano di monitoraggio;
- b. un riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente;
- c. un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'impresa nel tempo, valutando tra l'altro il posizionamento rispetto alle MTD (in modo sintetico, se non necessario altrimenti).

Per tali comunicazioni deve essere utilizzato lo strumento tecnico reso disponibile dalla Provincia di Modena in accordo con la Regione Emilia Romagna.

Si ricorda che la mancata trasmissione della citata relazione entro i termini di cui sopra è punita con sanzione amministrativa secondo quanto previsto dall'art. 29-quatuordecies comma 5 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda.

3. il gestore deve comunicare il prima possibile in modo scritto (fax) all'Autorità Competente, e ad ARPA di Modena particolari circostanze quali:
 - malfunzionamenti e fuori uso dei sistemi di controllo e monitoraggio;
 - incidenti di rilevanza ambientale (effettuare inoltre comunicazione telefonica immediata al numero di emergenza ambientale GIAP 800-841050).

Il gestore, nella medesima comunicazione, deve stimare gli impatti dovuti ai rilasci di inquinanti, indicare le azioni di cautela necessarie, individuare eventuali monitoraggi sostitutivi. Successivamente, nel più breve tempo possibile, il gestore deve ripristinare la situazione autorizzata.

D2.3 raccolta dati ed informazioni

1. Il Gestore deve provvedere a raccogliere i dati come richiesto nel Piano di Monitoraggio riportato nella relativa sezione.
A tal fine, il Gestore dovrà dotarsi di specifici registri cartacei e/o elettronici per la registrazione dei dati, così come indicato nella successiva sezione D3.

D2.4 emissioni in atmosfera

Non sono presenti emissioni convogliate.

1. Il gestore dell'impianto deve utilizzare modalità gestionali delle materie prime che permettano di minimizzare le emissioni diffuse polverulente. I mezzi che trasportano materiali polverulenti devono circolare nell'area esterna di pertinenza dello stabilimento (anche dopo lo scarico) con il vano di carico chiuso e coperto.
2. Il contenimento delle emissioni diffuse polverulente deve essere una priorità del gestore, da attuarsi anche durante le operazioni di carico e scarico dei rifiuti e nello stoccaggio degli stessi.

D2.5 emissioni in acqua e prelievo idrico

1. E' sempre consentito lo scarico in pubblica fognatura di acque reflue domestiche e di acque meteoriche da pluviali e piazzali, nel rispetto del regolamento del Gestore del Servizio Idrico Integrato.
2. E' autorizzato lo scarico S2 di acque di prima pioggia in pubblica fognatura previo passaggio in idoneo impianto di trattamento a monte dello scarico con l'obbligo di osservare le seguenti prescrizioni:
 - mantenere in perfetta efficienza l'impianto di depurazione delle acque di prima pioggia derivanti dal dilavamento dei piazzali e dei rifiuti stoccati in cumuli, costituito da batteria di filtri (un filtro a quarzite e uno a carbone attivo alimentati da una pompa), un impianto chimico fisico prima del pozzetto ispezionabile;
 - lo scarico delle acque reflue industriali prodotte dall'azienda deve essere accessibile, dotato a monte d'idoneo pozzetto ispezionabile per i prelievi e le analisi e deve essere dotato di contatore volumetrico;
 - lo scarico deve avvenire nel rispetto dei limiti della tabella 3 (Allegato 5 della parte terza) del D.Lgs 152/2006. Il gestore deve effettuare l'autocontrollo di verifica limitatamente ai parametri "oli minerali", "idrocarburi totali" e "Boro" tipici del ciclo produttivo dell'impianto in oggetto;

- durante l’evento meteorico tutte le acque meteoriche di dilavamento delle aree di piazzale a rischio di inquinamento di idrocarburi dovranno essere immesse nella vasca di prima pioggia fino al riempimento della stessa; una volta terminato l’evento meteorico, entro un periodo compreso entro le 48-72 ore dalla cessazione delle precipitazioni. La suddetta vasca dovrà essere completamente svuotata trattando le acque raccolte in essa, nei successivi impianti presenti (disoleatore, batteria di filtri, impianto chimico-fisico);
- i fanghi di risulta dagli impianti adibiti alla depurazione delle acque reflue industriali e delle acque di prima pioggia dovranno trovare recapito in idoneo impianto di trattamento di rifiuti, autorizzato ai sensi del D.Lgs 152/2006;

D2.6 emissioni nel suolo

1. Il gestore, nell’ambito dei propri controlli produttivi, deve monitorare lo stato di conservazione di tutte le strutture e sistemi di contenimento di qualsiasi deposito (materie prime – compreso eventuale carburante per autotrazione – rifiuti, vasche dell’impianto di depurazione o per acque destinate al recupero, ecc), mantenendoli sempre in condizioni di piena efficienza, onde evitare contaminazioni del suolo.

D2.7 emissioni sonore

Il gestore deve:

1. intervenire prontamente qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti di essi provochino un evidente inquinamento acustico;
2. provvedere ad effettuare una nuova previsione/valutazione di impatto acustico nel caso di modifiche all’impianto che modifichino le emissioni sonore dello stabilimento;
3. La Ditta deve rispettare i limiti previsti dalla zonizzazione acustica del comune di Sassuolo che si riportano per le classi d’interesse (i recettori sono in classe V).

Classe	Limite di zona		Limite differenziale	
	Diurno (dBA) (6.00-22.00)	Notturno (dBA) (22.00-6.00)	Diurno (dBA) (6.00-22.00)	Notturno (dBA) (22.00-6.00)
<u>VI</u>	70	70	/	/
<u>V</u>	70	60	5	3

4. Nel caso in cui, nel corso di validità della presente autorizzazione, venisse modificata la zonizzazione acustica comunale, si dovranno applicare i nuovi limiti vigenti.
5. Il gestore, per effettuare gli autocontrolli delle proprie emissioni sonore in riferimento alla valutazione di impatto acustico agli atti, deve utilizzare i punti di misura riportati di seguito nella tabella.

Punto di misura*	Descrizione
Ricettore 1 punto D	Punto intermedio ricettori Est
Punto A	perimetro a confine
Punto B	perimetro a confine
Punto C	perimetro a confine

* i punti di misura potranno essere integrati o modificati, in caso di presenza futura di recettori sensibili più vicini alle sorgenti.

D2.10 gestione dei rifiuti

1. I rifiuti ammessi all’impianto sono i seguenti:
 - a. **Rifiuti speciali non pericolosi** ammessi all’operazione **D15** di cui all’allegato B al D.lgs 152/2006: *“Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)”* (ove indicato sono da intendersi comprese anche le operazioni di cernita dei rifiuti finalizzata all’asportazione di eventuali corpi estranei);

Codice CER	Descrizione	Operazione autorizzata	Stoccaggio massimo istantaneo		Modalità di stoccaggio
			mc	t	
020000	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquicoltura, selvicoltura, caccia e pesca, trattamento e preparazione di alimenti				
020100	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquicoltura, selvicoltura, caccia e pesca				
020110	rifiuti metallici	D15 con cernita			n. 3 cassoni della capacità di 10 mc ciascuno all'interno del capannone AREA A1
030000	rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli, mobili, polpa, carta e cartone				
030100	Rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli e mobili				
030101	Scarti di corteccia e sughero	D15 con cernita			Come sopra AREA A1
040000	Rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce, nonché dell'industria tessile				
040100	Rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce				
040109	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	D15 con cernita			Come sopra AREA A1
040200	Rifiuti dell'industria tessile				
040215	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14	D15 con cernita			Come sopra AREA A1
080000	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di rivestimenti (pitture, vernici e smalti vetrati), adesivi, sigillanti e inchiostri per stampa				
080100	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso della rimozione di pitture e vernici				
080112	Pitture e vernici di scarto diverse da quelle di cui alla voce 080111	D15			fusti all'interno del capannone AREA 1A
08 0300	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di inchiostri per stampa				
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	D15			Fusti/big bags/scatole all'interno del capannone AREA 1A
090000	Rifiuti dell'industria fotografica				
090100	Rifiuti dell'industria fotografica				
090107	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	D15			Big bags/fusti all'interno del capannone AREA 1A
090108	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	D15 con cernita			n. 3 cassoni della capacità di 10 mc all'interno del capannone. AREA A1
100000	rifiuti prodotti da processi termici				
100200	rifiuti dell'industria del ferro e dell'acciaio				
100210	scaglie di laminazione	D15			Big bags all'interno del capannone. AREA A1
101200	rifiuti della fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione				
101210	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101209	D15			Big bags all'interno del capannone AREA A1
101212	rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 10 12 11	D15			Big bags all'interno del capannone AREA A1
150000	Rifiuti di imballaggio, assorbenti, stracci, materiali filtranti e indumenti protettivi (non specificati altrimenti)				

150200	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi				
150203§	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02 (filtri maniche da impianti di depurazione fumi)	D15			Cassone/big bags all'interno del capannone. AREA 1A
170000	<i>rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione (compreso il terreno proveniente da siti contaminati)</i>				
170300	<i>miscele bituminose, catrame di carbone e prodotti contenenti catrame</i>				
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	D15			Fusti all'interno del capannone AREA 1A
170500	<i>terra (compreso il terreno proveniente da siti contaminati), rocce e fanghi di dragaggio</i>				
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	D15			Cassone/big bags/fusti all'interno del capannone AREA 1A
SUBTOTALE			68,4	48,25	CAPANNONE AREA 1A
070000	<i>rifiuti dei processi chimici organici</i>				
070200	<i>rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso (PFFU) di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali</i>				
07 02 13	rifiuti plastici	D15			Cassone nell'area cortiliva AREA 1B
120000	<i>Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica</i>				
120100	<i>Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche</i>				
120117	Materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 120116	D15			Big bags/fusti nell'area cortiliva AREA 1B
160000	<i>Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco</i>				
160100	<i>Veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16 06 e 16 08)</i>				
160103	Pneumatici fuori uso	D15 con cernita			n. 2 cassoni della capacità di 30 mc dotati di copertura, nell'area cortiliva AREA 1B
160112	Pastiglie per freni diverse da quelle di cui alla voce 160111	D15			Big bags a tenuta/fusti nell'area cortiliva AREA 1B
170000	<i>Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione (compreso il terreno proveniente da siti contaminati)</i>				
170200	<i>legno, vetro e plastica</i>				
170203	plastica	D15			cumuli nell'area cortiliva AREA 1B
190000	<i>Rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti, impianti di trattamento delle acque reflue fuori sito, nonché dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua preparazione per uso industriale</i>				
191000	<i>Rifiuti prodotti da operazioni di frantumazione di rifiuti contenenti metallo</i>				
191001	rifiuti di ferro e acciaio	D15 con cernita			n. 1 cassone della capacità di 30 mc nell'area cortiliva AREA 1B
191002	rifiuti di metalli non ferrosi	D15			n. 1 cassone della capacità di 30 mc nell'area cortiliva AREA 1B
SUBTOTALE			155,85	110	AREA CORTILIVA AREA 1B
160000	<i>Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco</i>				
160600	<i>Batterie ed accumulatori</i>				
160604	Batterie alcaline (tranne 160603*)	D15			In ecolbox

					all'interno del capannone AREA 1C
160605	Altre batterie ed accumulatori	D15			In ecolbox all'interno del capannone AREA 1C
200000	<i>rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata</i>				
200100	<i>frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)</i>				
200134	Batterie ed accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133	D15			In ecolbox all'interno del capannone AREA 1C
SUBTOTALE			4,3	3	CAPANNONE AREA 1C
150000	<i>Rifiuti di imballaggio, assorbenti, stracci, materiali filtranti e indumenti protettivi (non specificati altrimenti)</i>				
150100	<i>Imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)</i>				
150106	Imballaggi in materiali misti	D15 con cernita			2 cassoni di capacità 30 mc ciascuno sotto tettoia AREA 1D
170000	<i>rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione (compreso il terreno proveniente da siti contaminati)</i>				
170600	<i>materiali isolanti e materiali da costruzione contenenti amianto</i>				
170604	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03 (rifiuti di lana di vetro e lana di roccia)	D15			big bags sotto tettoia AREA 1D
SUBTOTALE			85	60	TETTOIA AREA 1D
TOTALE			313,55	221,25	

- b. **Rifiuti urbani e speciali pericolosi** ammessi all'operazione **D15** di cui all'allegato B al D.lgs 152/2006: "Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)" (ove indicato sono da intendersi comprese anche le operazioni di cernita dei rifiuti finalizzate all'asportazione di eventuali corpi estranei):

Codice CER	Descrizione	Operazione autorizzata	Stoccaggio massimo istantaneo	Modalità di stoccaggio	
			mc	t	
100000	<i>rifiuti prodotti da processi termici</i>				
100200	<i>rifiuti dell'industria del ferro e dell'acciaio</i>				
100207*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	D15			big bag/fusti all'interno del capannone AREA 2A
101200	<i>rifiuti della fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione</i>				
101209*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	D15			big bag all'interno del capannone AREA 2A
110000	<i>rifiuti prodotti dal trattamento chimico superficiale e dal rivestimento di metalli ed altri materiali; idrometallurgia non ferrosa</i>				
110100	<i>rifiuti prodotti dal trattamento e ricopertura di metalli (ad esempio, processi galvanici, zincatura, decapaggio, pulitura elettrolitica, fosfatazione, sgrassaggio con alcali, anodizzazione)</i>				
110198*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	D15			big bag/fusti/cassone

					all'interno del capannone AREA 2A
120000	Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica				
120100	Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche				
120118*	Fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio	D15			big bags / fusti / contenitori a tenuta all'interno del capannone AREA 2A
150000	Rifiuti di imballaggio, assorbenti, stracci, materiali filtranti e indumenti protettivi (non specificati altrimenti)				
150200	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi				
150202**	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose (filtri maniche da impianti di depurazione fumi)	D15			n. 1 cassone della capacità di 10 mc /big bag all'interno del capannone AREA 2A
160000	Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco				
160100	Veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16 06 e 16 08)				
160107*	Filtri olio	D15			fusti all'interno del capannone AREA 2A
16 0700	rifiuti della pulizia di serbatoi per trasporto e stoccaggio e di fusti (tranne 05 e 13)				
160708*	rifiuti contenenti olio	D15			Fusti/ibc all'interno del Capannone AREA 2A
160709*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose	D15			Fusti/ibc all'interno del Capannone AREA 2A
160800	Catalizzatori esauriti				
160807*	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose	D15			fusti/cassone all'interno del Capannone AREA 2A
170000	Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione (compreso il terreno proveniente da siti contaminati)				
170300	miscele bituminose, catrame di carbone e prodotti contenenti catrame				
170301*	miscele bituminose contenenti catrame di carbone	D15			Fusti all'interno del capannone AREA 2A
170500	terra (compreso il terreno proveniente da siti contaminati), rocce e fanghi di dragaggio				
170503*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	D15			Cassone/fusti/ big bags all'interno del capannone AREA 2A
170800	Materiali da costruzione a base di gesso				
170801*	materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose	D15			Fusti / Cassone all'interno del capannone AREA 2A

<i>SUBTOTALE</i>			54,53	53,75	CAPANNONE AREA 2A
060000	<i>rifiuti dei processi chimici inorganici</i>				
060200	<i>rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di basi</i>				
060201*	idrossido di calcio	D15			Fusti/ibc/Big bags all'interno del capannone AREA 2D
060203*	idrossido di ammonio	D15			Fusti/ibc/Big bags all'interno del capannone AREA 2D
060204*	idrossido di sodio e di potassio	D15			Fusti/ibc/Big bags all'interno del capannone AREA 2D
060205*	altre basi	D15			Fusti/ibc/Big bags all'interno del capannone AREA 2D
<i>SUBTOTALE</i>			5,15	5	CAPANNONE AREA 2D
080000	<i>rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di rivestimenti (pitture, vernici e smalti vetrati), adesivi, sigillanti e inchiostri per stampa</i>				
080100	<i>rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso e della rimozione di pitture e vernici</i>				
080111*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	D15			Fusti/big bags sotto tettoia AREA 2E
080300	<i>rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di inchiostri per stampa</i>				
080317*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	D15			Fusti/big bags sotto tettoia AREA 2E
100000	<i>rifiuti prodotti da processi termici</i>				
101200	<i>rifiuti della fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione</i>				
101211*	rifiuti delle operazioni di smaltatura, contenenti metalli pesanti	D15			Big bags/sfusi in cassone sotto tettoia AREA 2E
120000	<i>Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica</i>				
120100	<i>Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche</i>				
120109*	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	D15			Fusti/ibc sotto tettoia AREA 2E
150000	<i>Rifiuti di imballaggio, assorbenti, stracci, materiali filtranti e indumenti protettivi (non specificati altrimenti)</i>				
150100	<i>Imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)</i>				
150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	D15 con cernita			Sfuso in container sotto tettoia AREA 2E
170000	<i>Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione (compreso il terreno proveniente da siti contaminati)</i>				
170600	<i>materiali isolanti e materiali da costruzione contenenti amianto CONCESSI SOLO SE CORRETTAMENTE IMBALLATI</i>				
170601*	materiali isolanti contenenti amianto	D15			Big bags 13H3Y sotto tettoia AREA2E
170603*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	D15			Big bags 13H3Y sotto tettoia

					AREA2E
170605*	materiali da costruzione contenenti amianto	D15			Big bags 13H3Y sotto tettoia AREA2E
200000	<i>rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata</i>				
200100	<i>frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)</i>				
20 01 21*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	D15			Scatole sotto tettoia AREA2E
SUBTOTALE			101,5	100	TETTOIA AREA 2E
TOTALE			161,18	158,75	

- c. **Rifiuti urbani e speciali non pericolosi** ammessi all'operazione **R13** di cui all'allegato C al D.lgs 152/2006: "Messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)":

Codice CER	Descrizione	Operazione autorizzata	Stoccaggio massimo istantaneo		Modalità di stoccaggio
			mc	t	
070000	<i>rifiuti dei processi chimici organici</i>				
070200	<i>rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso (PFFU) di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali</i>				
07 02 13	rifiuti plastici	R13			Cassone nell'area cortiliva AREA 3A
120000	<i>Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica</i>				
120100	<i>Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche</i>				
120117	Materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 120116	R13			Big bags nell'area cortiliva AREA 3A
160000	<i>rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco</i>				
160100	<i>Veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16 06 e 16 08)</i>				
160112	Pastiglie per freni diverse da quelle di cui alla voce 160111	R13			Big bags a tenuta/fusti nell'area cortiliva AREA 3A
160200	<i>scarti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche</i>				
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	R13			n. 4 cassoni di capacità 30 mc/bancali nell'area cortiliva AREA 3A
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	R13			n. 4 cassoni di capacità 30 mc/bancali nell'area cortiliva AREA 3A
160800	<i>catalizzatori esauriti</i>				
160801^s	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07) (marmitte catalitiche esaurite contenenti metalli preziosi)	R13			In cassone di capacità 30mc nell'area cortiliva AREA 3A
161100	<i>scarti di rivestimenti e materiali refrattari</i>				
161102	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01	R13			n. 1 cassone di capacità 30 mc nell'area cortiliva AREA 3A

161104	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03	R13			n. 1 cassone di capacità 30 mc nell'area cortiliva AREA 3A
170000	<i>Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione (compreso il terreno proveniente da siti contaminati)</i>				
170200	<i>legno, vetro e plastica</i>				
170203	plastica	R13			cumuli nell'area cortiliva AREA 3A
170400	<i>Metalli (incluse le loro leghe)</i>				
170411 [§]	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10 (spezzoni di cavo di rame ricoperto)	R13			cumuli nell'area cortiliva AREA 3A
170411 [§]	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10 (spezzoni di cavo con il conduttore di alluminio ricoperto)	R13			cumuli nell'area cortiliva AREA 3A
200000	<i>rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata</i>				
200100	<i>frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)</i>				
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	R13			n. 4 cassoni di capacità 30 mc nell'area cortiliva AREA 3A
SUBTOTALE			478	450	AREA CORTILIVA AREA 3A
100000	<i>rifiuti prodotti da processi termici</i>				
100200	<i>rifiuti dell'industria del ferro e dell'acciaio</i>				
100210	scaglie di laminazione	R13			Big bags sotto tettoia AREA 3B
100300	<i>rifiuti della metallurgia termica dell'alluminio</i>				
100305	rifiuti di allumina	R13			In cassone sotto tettoia AREA 3B
100600	<i>rifiuti della metallurgia termica del rame</i>				
100601	scorie della produzione primaria e secondaria	R13			In cassone sotto tettoia AREA 3B
100602	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria	R13			In cassone sotto tettoia AREA 3B
110000	<i>rifiuti prodotti dal trattamento chimico superficiale e dal rivestimento di metalli ed altri materiali; idrometallurgia non ferrosa</i>				
110500	<i>rifiuti prodotti da processi di galvanizzazione a caldo</i>				
110502	ceneri di zinco	R13			Big bags sotto tettoia AREA 3B
150000	<i>Rifiuti di imballaggio, assorbenti, stracci, materiali filtranti e indumenti protettivi (non specificati altrimenti)</i>				
150100	<i>Imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)</i>				
150106	Imballaggi in più materiali	R13			n. 2 cassoni di capacità 30 mc ciascuno sotto tettoia AREA 3B
150200	<i>Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi</i>				
150203 [§]	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02 (filtri maniche da impianti di depurazione fumi)	R13			Cassone o big bags sotto tettoia AREA 3B
170000	<i>Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione (compreso il terreno proveniente da siti</i>				

	<i>contaminati)</i>				
170500	<i>terra (compreso il terreno proveniente da siti contaminati), rocce e fanghi di dragaggio</i>				
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	R13			Cassone/big bags/fusti sotto tettoia AREA 3B
SUBTOTALE			228,4	215	TETTOIA AREA 3B
160000	<i>Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco</i>				
160600	<i>Batterie ed accumulatori</i>				
160604	Batterie alcaline (tranne 160603)	R13			In ecolbox all'interno del capannone AREA 3C
160605	Altre batterie ed accumulatori	R13			In ecolbox all'interno del capannone AREA 3C
200000	<i>rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata</i>				
200100	<i>fraczioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)</i>				
200134	Batterie ed accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133	R13			In ecolbox all'interno del capannone AREA 3C
SUBTOTALE			7,5	7	CAPANNONE AREA 3C
TOTALE			713,9	672	

d) Rifiuti urbani e speciali pericolosi ammessi all'operazione R13 di cui all'allegato C al D.lgs 152/2006:
 “Messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)”:

Codice CER	Descrizione	Operazione autorizzata	Stoccaggio massimo istantaneo		Modalità di stoccaggio
			mc	T	
080000	<i>rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di rivestimenti (pitture, vernici e smalti vetrati), adesivi, sigillanti e inchiostri per stampa</i>				
080300	<i>rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di inchiostri per stampa</i>				
080317*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	R13			Fusti o big bags all'interno del capannone AREA 4A
150000	<i>Rifiuti di imballaggio, assorbenti, stracci, materiali filtranti e indumenti protettivi (non specificati altrimenti)</i>				
150100	<i>Imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)</i>				
150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	R13			Sfuso in container AREA 4A
150200	<i>Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi</i>				
150202*§	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose (filtri maniche da impianti di depurazione fumi)	R13			cassone /big bag all'interno del capannone AREA 4A
160000	<i>rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco</i>				
160200	<i>Scarti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche</i>				
160213*	Apparecchiature fuori uso contenenti componenti pericolose diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212	R13			Bancali all'interno del capannone AREA 4A
160215*	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	R13			Bancali/cassone all'interno del capannone AREA 4A

161100	Scarti di rivestimenti e materiali refrattari				
161103*	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	R13			Cassone all'interno del capannone AREA 4A
161105*	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	R13			Cassone all'interno del capannone AREA 4A
170000	rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione (compreso il terreno proveniente da siti contaminati)				
170100	cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche				
170106*	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose	R13			Cassone all'interno del capannone AREA 4A
170200	Legno, vetro e plastica				
170204*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati (ad esclusione della plastica)	R13			Cassone all'interno del capannone AREA 4A
170400	Metalli (incluse le loro leghe)				
170410*	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	R13			Cassone all'interno del capannone AREA 4A
170100	cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche				
170106*	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose	R13			Cassone all'interno del capannone AREA 4A
170200	Legno, vetro e plastica				
170204*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati (ad esclusione della plastica)	R13			Cassone all'interno del capannone AREA 4A
170400	Metalli (incluse le loro leghe)				
170410*	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	R13			Cassone all'interno del capannone AREA 4A
170410*	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	R13			Cassone all'interno del capannone AREA 4A
170600	materiali isolanti e materiali da costruzione contenenti amianto CONCESSI SOLO SE CORRETTAMENTE IMBALLATI				
170603*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	R13			Big bags 13H3Y all'interno del capannone AREA 4A
170605*	materiali da costruzione contenenti amianto	R13			Big bags 13H3Y all'interno del capannone AREA 4A
170800	Materiali da costruzione a base di gesso				
170801*	materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose	R13			Cassone all'interno del capannone AREA 4A
170900	Altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione				
170903*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose	R13			Cassone all'interno del capannone AREA 4A
100000	Rifiuti prodotti da processi termici				

100200	<i>rifiuti dell'industria del ferro e dell'acciaio</i>				
10 02 07*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	R13			big bag all'interno del capannone AREA 4A
SUBTOTALE			39,3	50	CAPANNONE AREA 4A
160000	<i>rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco</i>				
160600	<i>Batterie ed accumulatori</i>				
160601*	Batterie al piombo	R13			In ecolbox all'interno del capannone AREA 4B
160602*	Batterie al nichel-cadmio	R13			In ecolbox all'interno del capannone AREA 4B
160603*	Batterie contenenti mercurio	R13			In ecolbox all'interno del capannone AREA 4B
160606*	Elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata	R13			In ecolbox all'interno del capannone AREA 4B
200000	<i>rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata</i>				
200100	<i>frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)</i>				
200133*	Batterie ed accumulatori di cui alle voci 160601, 160602 e 160603 nonché accumulatori suddivisi contenenti tali batterie	R13			In ecolbox all'interno del capannone AREA 4B
SUBTOTALE			203,07	250	CAPANNONE AREA 4B
TOTALE			242,37	300	

2. i rifiuti urbani non pericolosi (le tipologie di rifiuto comprese nella categoria 20 00 00 di cui al Catalogo Europeo - CER), relativamente alle sole operazioni di deposito preliminare D15, potranno essere trattate esclusivamente nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento Comunale dei servizi di smaltimento dei rifiuti adottato dal Comune nel cui territorio sono stati prodotti i rifiuti stessi;
3. i rifiuti incompatibili tra di loro devono essere stoccati separatamente, utilizzando strutture dotate di bacini di contenimento separate.
4. i rifiuti identificati dal codice CER 150106 “imballaggi in materiali misti” potranno essere stoccati al di fuori del capannone, esclusivamente sotto tettoia all'interno di n. 2 cassoni della capacità di 30 mc ciascuno;
5. i rifiuti identificati dal codice CER 160103 “pneumatici fuori uso” potranno essere stoccati al di fuori del capannone, esclusivamente all'interno di n. 2 cassoni della capacità di 30 mc ciascuno, a tenuta e dotati di copertura;
6. i cassoni collocati all'aperto e non diversamente protetti dagli eventi meteorici, devono essere dotati di copertura anche mobile da mantenere chiusa fatte salve le operazioni di carico e scarico;
7. i fanghi di rettifica potranno essere stoccati esclusivamente se allo stato solido e/o palabile; lo stoccaggio dovrà avvenire mediante l'utilizzo di cassoni / big bags / fusti a tenuta e dotati di chiusura;
8. per i rifiuti di cui alle sopraccitate tabelle punti a. e b. (operazione D15) non sono ammesse operazioni di cernita finalizzate al recupero di materiali da destinare al riutilizzo, limitando tale operazione alla sola eliminazione di corpi estranei;
9. possono essere sottoposti a cernita solo i rifiuti che non presentino polverosità eccessiva, né frazioni organiche putrescibili;
10. Per i rifiuti identificati con codice CER 150106 “imballaggi in più materiali” destinati al recupero sono ammesse le operazioni di selezione e cernita al fine di separare le varie

frazioni di cui è composto il rifiuto (carta e cartone, plastica, legno, metalli e imballaggi in materiali compositi) da avviare separatamente al recupero presso impianti autorizzati.

11. Le suddette operazioni potranno avvenire esclusivamente al di sotto della tettoia, dotata di tamponatura laterale; i cumuli dovranno essere limitati alle esigenze della fase di selezione e cernita, mentre la messa in riserva preventiva e lo stoccaggio delle varie frazioni dovrà avvenire in idonei contenitori.
12. le operazioni di cernita potranno interessare un quantitativo massimo istantaneo di 10 – 15 mc, riducendo al minimo i tempi di permanenza nell'area al fine di impedire la diffusione di rifiuti e di polveri;
13. al termine delle operazioni di selezione l'area a tale scopo adibita dovrà risultare pulita; in particolare le frazioni di rifiuti ottenute dalle operazioni di cernita dovranno essere risistemate nei contenitori di stoccaggio o essere tempestivamente avviate allo smaltimento;
14. lo stoccaggio dei pneumatici dovrà essere condotto adottando idonee precauzioni in modo da limitare la proliferazione di insetti e all'interno di cassoni con copertura;
15. i rifiuti pericolosi dovranno essere stoccati separatamente dai rifiuti non pericolosi;
16. i rifiuti destinati allo smaltimento dovranno essere stoccati separatamente da quelli da avviare al recupero;
17. i cassoni destinati a contenere rifiuti non pericolosi non devono essere impiegati per lo stoccaggio di rifiuti pericolosi; nel caso si dovesse manifestare tale necessità la Ditta deve provvedere alla bonifica dei contenitori prima e dopo lo stoccaggio, al loro interno, di rifiuti non pericolosi;
18. tutte le aree di stoccaggio (al coperto e allo scoperto) e i recipienti fissi o mobili devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe indicanti il relativo codice CER e l'eventuale caratteristica di pericolosità (es. irritante, corrosivo, cancerogeno, ecc.). Detti contrassegni devono essere ben visibili per dimensioni e collocazione e sostituiti quando deteriorati"
19. i contenitori adibiti allo stoccaggio di rifiuti pericolosi dovranno essere provvisti di idonee chiusure, nonché di accessori, dispositivi e mezzi di presa atti a consentire in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento, svuotamento e movimentazione;
20. per quanto riguarda i rifiuti non pericolosi identificati da una "voce a specchio" (ovvero che hanno un corrispondente codice CER pericoloso) la ditta dovrà tenere presso l'impianto, a disposizione delle autorità di controllo, le certificazioni analitiche che ne attestano la non pericolosità ai sensi dell'art. 2 della decisione 2000/532/CE;
21. l'impianto dovrà essere dotato di idonei sistemi antincendio di pronto intervento, mantenuti in costante efficienza;
22. è vietato lo smaltimento in discarica degli imballaggi e dei contenitori recuperati, ad eccezione degli scarti derivanti dalle operazioni di selezione, riciclo, recupero dei rifiuti di imballaggio;
23. Non è in nessun caso consentito lo smaltimento di rifiuti tramite interrimento.
24. il gestore deve prioritariamente privilegiare il recupero dei rifiuti allo smaltimento. Ciò deve essere evidente nel report annuale.
25. i RAEE ammessi all'impianto sono: monitor, computer e attrezzature analoghe e riconducibili a tali tipologie, motori elettrici.

BATTERIE

26. lo stoccaggio del rifiuto "batterie" deve avvenire in contenitori a tenuta, rivestiti con materiale resistente all'azione corrosiva degli elettroliti, collocati al coperto (area Ecolbox) su pavimentazione impermeabile dotata di pozzetto cieco;
27. vicino all'area di stoccaggio del rifiuto "batterie" dovranno essere presenti un estintore e materiali assorbenti per raccogliere eventuali dispersioni accidentali che potrebbero verificarsi nell'area cortiliva durante le operazioni di movimentazione;

28. la movimentazione del rifiuto “batterie” nonché dei contenitori mobili contenenti i rifiuti medesimi dovrà essere effettuata con particolare cura in modo da evitare danneggiamenti, rotture e/o sversamenti;
29. qualora si verificassero perdite o rotture accidentali di contenitori, si dovrà immediatamente procedere alla rimozione dei rifiuti e alla pulizia accurata dell’area interessata evitando dispersioni di liquidi e/o polveri;
30. i liquidi elettrolitici eventualmente separati dalle batterie dovranno essere raccolti in idonei contenitori collocati su superficie impermeabilizzata avente idonea pendenza verso un pozzetto di raccolta degli eventuali liquidi fuoriusciti dai contenitori. I suddetti liquidi devono essere smaltiti conformemente alle vigenti leggi;

D2.9 energia

1. Il Gestore, attraverso gli strumenti gestionali in suo possesso, deve utilizzare in modo ottimale l’energia, anche in riferimento ai range stabiliti nelle MTD.

D2.10 preparazione all’emergenza

1. In caso di emergenza ambientale devono essere seguite le modalità e le procedure definite dal “Piano di Emergenza Interno aziendale” già adottato da Morotti s.p.a..
2. In caso di emergenza ambientale, il gestore deve immediatamente provvedere agli interventi di primo contenimento del danno informando dell’accaduto quanto prima ARPA di Modena telefonicamente e mezzo fax. Successivamente, il gestore deve effettuare gli opportuni interventi di bonifica.

D2.11 sospensione attività e gestione del fine vita dell’impianto

1. Qualora il gestore ritenesse di sospendere la propria attività produttiva, dovrà comunicarlo con congruo anticipo tramite PEC o raccomandata a/o o fax a Provincia di Modena, ARPA di Modena – Distretto territorialmente competente e Comune di Sassuolo. Dalla data di tale comunicazione potranno essere sospesi gli autocontrolli prescritti all’Azienda, ma il gestore dovrà comunque assicurare che l’impianto rispetti le condizioni minime di tutela ambientale. ARPA provvederà comunque ad effettuare la propria visita ispettiva programmata con la cadenza prevista dal Piano di Monitoraggio in essere, al fine della verifica dello stato dei luoghi, dello stoccaggio di materie prime e rifiuti, ecc.
2. Qualora il gestore decida di cessare l’attività, deve preventivamente comunicare tramite PEC o raccomandata a/r o fax alla Provincia di Modena e al Comune di Sassuolo la data prevista di termine dell’attività e un cronoprogramma di dismissione approfondito, relazionando sugli interventi previsti.
3. All’atto della cessazione dell’attività, il sito su cui insiste l’impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l’esercizio.
4. In ogni caso il gestore dovrà provvedere a:
 - lasciare il sito in sicurezza;
 - svuotare vasche, serbatoi, contenitori, reti di raccolta acque (canalette, fognature) provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento del contenuto;
 - rimuovere tutti i rifiuti provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento.
5. L’esecuzione del programma di dismissione è vincolato a nulla osta scritto della Provincia di Modena, che provvederà a disporre un sopralluogo iniziale e, al termine dei lavori, un sopralluogo finale, per verificarne la corretta esecuzione.

D3 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL’IMPIANTO

1. Il gestore deve attuare il presente Piano di Monitoraggio e Controllo quale parte fondamentale della presente autorizzazione, rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare.

2. Il gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al presente Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione e alla loro riparazione nel più breve tempo possibile.

D3.1 Attività di monitoraggio e controllo

D3.1.1 Monitoraggio e Controllo Rifiuti e materie prime

PARAMETRO	SISTEMA DI MISURA	FREQUENZA GESTORE	REGISTRAZIONE	CONTROLLO ARPA	REPORT GESTORE (trasmissione)
Rifiuti in ingresso suddivisi per codice CER	quantità	come previsto dalla norma di settore	come previsto dalla norma di settore	triennale	annuale
Quantità di rifiuti inviati a recupero	quantità	come previsto dalla norma di settore	come previsto dalla norma di settore	triennale	Annuale
Quantità di rifiuti inviati a smaltimento	quantità	come previsto dalla norma di settore	come previsto dalla norma di settore	triennale	Annuale
Stato di conservazione dei contenitori, degli eventuali bacini di contenimento e delle aree di stoccaggio	controllo visivo	giornaliera	---	triennale	-
Quantità di rifiuti recuperati suddivisi per codice CER di cui alla SAS020	---	---	come previsto dalla norma di settore	---	Annuale
Ingresso di materie prime ausiliarie in stabilimento tipologia e quantità	secondo procedura interna	a ogni ingresso	elettronica e/o cartacea	triennale	Annuale

D3.1.2 Monitoraggio e Controllo energia

Stante la configurazione impiantistica attuale il consumo di energia termica è associabile esclusivamente al riscaldamento degli uffici, lo stesso dicasi per l'energia elettrica il cui consumo è prevalentemente riconducibile all'illuminazione degli uffici e marginalmente al fabbricato industriale.

Per tali ragioni non si individua una valenza prestazionale ambientale nella registrazione di tali parametri.

D3.1.3 Monitoraggio e Controllo Emissioni in acqua

PARAMETRO	SISTEMA DI MISURA	FREQUENZA GESTORE	REGISTRAZIONE GESTORE	CONTROLLO ARPA	REPORT GESTORE (trasmissione)
Portata acque reflue di prima pioggia scaricate	contatore volumetrico	annuale	elettronica e/o cartacea	----	annuale
Concentrazione degli inquinanti acque reflue di prima pioggia scaricate (boro e idrocarburi totali)	verifica analitica	annuale	cartacea su rapporti di prova	Triennale (*)	Annuale

PARAMETRO	SISTEMA DI MISURA	FREQUENZA GESTORE	REGISTRAZIONE GESTORE	CONTROLLO ARPA	REPORT GESTORE (trasmissione)
Funzionamento impianti di trattamento	controllo visivo	giornaliera	elettronica e/o cartacea solo in caso di anomalie/malfunz. con specifica intervento	Triennale	-

(*) controllo se ritenuto opportuno

D3.1.4 Monitoraggio e Controllo Emissioni sonore

PARAMETRO	SISTEMA DI MISURA	FREQUENZA GESTORE	REGISTRAZIONE	CONTROLLO ARPA	REPORT GESTORE (trasmissione)
Gestione e manutenzione delle sorgenti fisse rumorose	-	qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti di essi provochino inquinamento acustico	elettronica e/o cartacea interventi effettuati	Triennale	-
Valutazione di impatto acustico	misure fonometriche	Quinquennale o nel caso di modifiche impiantistiche che prevedano variazioni acustiche significative	relazione tecnica * eseguita da tecnico competente in acustica	-	Report successivo alla verifica

* Da inviare all'Autorità Competente, ARPA Sassuolo-Vignola e Comune di Sassuolo

D3.1.5 Monitoraggio e Controllo Suolo e Acque sotterranee

PARAMETRO	SISTEMA DI MISURA	FREQUENZA GESTORE	REGISTRAZIONE	CONTROLLO ARPA	REPORT GESTORE (trasmissione)
Verifica di integrità vasche interrate di prima pioggia	secondo procedura interna	secondo procedura interna	elettronica e/o cartacea	Triennale	-
Prova di tenuta serbatoi interrati	secondo procedura individuata	*	elettronica e/o cartacea	Triennale	Report successivo alla verifica

* - ogni 5 anni per serbatoi a parete semplice (monocamera) con meno di 25 anni

- ogni 2 anni per serbatoi con età compresa tra i 25 e 30 anni

- per serbatoi con età superiore ai 30: risanamento al trentesimo anno (o entro 1 anno) con la prima prova di tenuta dopo 5 anni, la successiva dopo due anni

D3.1.6 Monitoraggio e Controllo degli indicatori di performance

PARAMETRO	MISURA	Modalità di calcolo	REGISTRAZIONE	REPORT GESTORE (trasmissione)
Fattore specifico recupero rifiuti	t/t	Rifiuti inviati al recupero (come somma totale) / rifiuti ingressati *	cartacea ed elettronica	annuale
Fattore specifico smaltimento rifiuti	t/t	Rifiuti inviati a smaltimento (come somma totale) / rifiuti ingressati *	cartacea ed elettronica	Annuale

* da riferirsi esclusivamente ai rifiuti gestiti nell'ambito della presente autorizzazione, escludendo quindi quelli gestiti in procedura semplificata

D3.2 Criteri generali per il monitoraggio

1. Il gestore dell'impianto deve fornire all'organo di controllo l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni, e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte;
2. Il gestore è in ogni caso obbligato a realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi rifiuti, mantenendo liberi ed agevolando gli accessi ai punti di prelievo.

E RACCOMANDAZIONI DI GESTIONE

Al fine di ottimizzare la gestione dell'impianto, si raccomanda al gestore quanto segue.

1. Il gestore deve comunicare insieme al report annuale eventuali informazioni che ritenga utili per la corretta interpretazione dei dati provenienti dal monitoraggio dell'impianto.
2. Qualora il risultato delle misure di alcuni parametri in sede di autocontrollo risultasse inferiore alla soglia di rilevabilità individuata dalla specifica metodica analitica, nei fogli di calcolo presenti nei report, i relativi valori dovranno essere riportati indicando la metà del limite di rilevabilità stesso, dando evidenza di tale valore approssimato mediante la colorazione in verde dello sfondo della relativa cella.
3. L'impianto deve essere condotto con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente e il personale addetto.
4. Nelle eventuali modifiche dell'impianto il gestore deve preferire le scelte impiantistiche che permettano di:
 - ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia;
 - ridurre la produzione di rifiuti, soprattutto pericolosi;
 - ottimizzare i recuperi comunque intesi;
 - diminuire le emissioni in atmosfera.
5. Dovrà essere mantenuta presso l'Azienda tutta la documentazione comprovante l'avvenuta esecuzione delle manutenzioni ordinarie e straordinarie eseguite sull'impianto.
6. Le fermate per manutenzione degli impianti di depurazione devono essere programmate ed eseguite in periodi di sospensione produttiva.
7. Per essere facilmente individuabili, i pozzetti di controllo degli scarichi idrici devono essere evidenziati con apposito cartello o specifica segnalazione, riportante le medesime numerazioni/diciture delle planimetrie agli atti.
8. Il gestore deve mantenere chiusi i portoni dello stabilimento durante le lavorazioni, fatte salve le normali esigenze produttive.
9. Il gestore deve verificare periodicamente lo stato di usura delle guarnizioni e/o dei supporti antivibranti dei ventilatori degli impianti di abbattimento fumi, provvedendo alla sostituzione quando necessario.
10. I materiali di scarto prodotti dallo stabilimento devono essere preferibilmente recuperati direttamente nel ciclo produttivo; qualora ciò non fosse possibile, i corrispondenti rifiuti dovranno essere consegnati a Ditte autorizzate per il loro recupero o, in subordine, il loro smaltimento.
11. Il gestore è tenuto a verificare che il soggetto a cui consegna i rifiuti sia in possesso delle necessarie autorizzazioni.
12. Qualsiasi revisione/modifica delle procedure di gestione delle emergenze ambientali deve essere comunicata alla Provincia di Modena entro i successivi 30 giorni.